

396.

Allegato A

DOCUMENTI ESAMINATI NEL CORSO DELLA SEDUTA COMUNICAZIONI ALL'ASSEMBLEA

INDICE

	PAG.		PAG.
Comunicazioni	3	(Sezione 2 – Ordini del giorno)	7
Missioni valedoli nella seduta del 21 luglio 1998	3	Disegno di legge n. 4792	14
Progetti di legge (Trasmissione dal Senato; Modifica del titolo di una proposta di legge; Assegnazione a Commissioni in sede referente)	3, 4	(Sezione 1 – Questione pregiudiziale)	14
Corte dei conti (Trasmissioni di un documento)	5	Disegno di legge n. 4354-quinquies	16
Documenti ministeriali (Trasmissioni)	5	(Sezione 1 – Articolo 1, emendamenti ed articolo aggiuntivo)	16
Provvedimenti concernenti amministrazioni locali (Annunzio)	6	Proposte di legge nn. 646 - 855 - 1084 - 1104 - 1291 - 2166 - 2639 - 2722 - 2759 - 3646 - 3709 - 4100 - 4135 - 4186	25
Richieste ministeriali di parere parlamentare	6	(Sezione 1 – Articolo 1, emendamenti ed articoli aggiuntivi)	25
Atti di controllo e di indirizzo	6	Interpellanze urgenti	28
Disegno di legge di conversione S. 3309 (approvato dal Senato) n. 5032	7	(Sezione 1 – Ammodernamento della centrale termoelettrica del Sulcis)	28
(Sezione 1 – Articolo unico; Articoli del decreto-legge)	7	(Sezione 2 – Collegamento alta velocità Torino-Lione)	29

N. B. Questo allegato reca i documenti esaminati nel corso della seduta e le comunicazioni all'Assemblea non lette in aula.

	PAG.		PAG.
(Sezione 3 – Fondo di garanzia delle SIM)	30	(Sezione 5 – Vicende relative al processo penale cosiddetto « delle discariche »)	39
(Sezione 4 – Immigrazione albanese e criminalità)	32	(Sezione 6 – Mancata riassunzione del signor Giuseppe Nardini da parte della ditta ILAS)	41
(Sezione 5 – Provvedimenti nei confronti del dottor Camillo Filadoro)	33	(Sezione 7 – Situazione della procura della Repubblica di Crotone)	43
Interpellanze ed interrogazioni	35	(Sezione 8 – Nomina del dottor Margara a direttore del dipartimento affari penitenziari del Ministero di grazia e giustizia) .	44
(Sezione 1 – Situazione della procura della Repubblica del tribunale di Foggia)	35	(Sezione 9 – Faida di Oppido Mamertina)	44
(Sezione 2 – Casa circondariale femminile di Pozzuoli)	35	Comunicazioni del Governo	46
(Sezione 3 – Vicenda giudiziaria di due ispettori della polizia di Stato)	37	(Sezione 1 – Risoluzioni)	46
(Sezione 4 – Iniziative nei confronti dei sostituti procuratori Boccassini e Colombo)	38		

COMUNICAZIONI

**Missioni valevoli
nella seduta del 21 luglio 1998.**

Andreatta, Berlinguer, Bindi, Bogi, Bordon, Burlando, Calzolaio, Corleone, Dini, Fantozzi, Fei, Finocchiaro Fidelbo, Maccanico, Marongiu, Mattioli, Niccolini, Penacchi, Prodi, Sales, Sinisi, Soriero, Testa, Treu, Turco, Veltroni, Vigneri.

Trasmissione dal Senato.

In data 20 luglio 1998 il Presidente del Senato ha trasmesso alla Presidenza i seguenti disegni di legge:

S. 3237. — « Piano triennale per la soppressione di passaggi a livello sulle linee ferroviarie dello Stato. Misure per il potenziamento di itinerari ferroviari di particolare rilevanza » (*approvato dalla VIII Commissione permanente del Senato*) (5128);

S. 2868. — « Ratifica ed esecuzione dell'Accordo sulla cooperazione nel settore militare tra il Ministero della difesa della Repubblica italiana ed il Ministero della difesa nazionale della Romania, fatto a Roma il 26 febbraio 1997 » (*approvato dal Senato*) (5129);

S. 2869. — « Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Ministero della difesa italiano e il Ministero della difesa macedone sulla cooperazione nel campo della difesa, fatto a Skopje il 9 maggio 1997 » (*approvato dal Senato*) (5130);

S. 2870. — « Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Ministero della difesa della

Repubblica italiana ed il Ministero della difesa della Federazione russa sulla cooperazione nel campo della difesa, fatto a Roma il 14 novembre 1996 » (*approvato dal Senato*) (5131);

S. 2896. — « Ratifica ed esecuzione del *Memorandum* di intesa tra il Ministero della difesa della Repubblica italiana e il Ministero della difesa della Repubblica del Cile sulla cooperazione nel campo della difesa e dei materiali per la difesa, fatto a Roma l'8 aprile 1997 » (*approvato dal Senato*) (5132);

S. 2901. — « Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Ministero della difesa della Repubblica italiana e il Ministero della difesa della Repubblica slovacca concernente la cooperazione nel settore della difesa, fatto a Bratislava il 28 maggio 1997 » (*approvato dal Senato*) (5133);

S. 3058. — « Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di coproduzione cinematografica tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo del Canada, con allegato, fatto a Roma il 13 novembre 1997 » (*approvato dal Senato*) (5134);

S. 3077. — « Ratifica ed esecuzione dell'Accordo sulla cooperazione nei settori della cultura, dell'educazione, della scienza e della tecnologia tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica di Estonia, fatto a Tallin il 22 maggio 1997 » (*approvato dal Senato*) (5135);

S. 3092. — « Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica del

Sud Africa in materia di promozione e protezione degli investimenti, fatto a Roma il 9 giugno 1997 » (*approvato dal Senato*) (5136);

S. 3114. — « Ratifica ed esecuzione della Convenzione tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica del Sud Africa per evitare le doppie imposizioni in materia di imposte sul reddito e per prevenire le evasioni fiscali, con Protocollo aggiuntivo, fatta a Roma il 16 novembre 1995 » (*approvato dal Senato*) (5137);

S. 3118. — « Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di coproduzione e relazioni cinematografiche fra la Repubblica italiana e la Repubblica portoghese, con allegato, fatto a Lisbona il 19 settembre 1997 » (*approvato dal Senato*) (5138);

S. 3140. « Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Nuova Zelanda concernente la coproduzione cinematografica, con allegato, fatto a Roma il 30 luglio 1997 » (*approvato dal Senato*) (5139);

S. 3220. — « Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Federazione russa sulla cooperazione nei settori tecnico-militare e dell'industria per la difesa, con allegato, fatto a Roma il 14 novembre 1996 » (*approvato dal Senato*) (5140);

S. 3277. — Accettazione del quarto emendamento allo Statuto del Fondo monetario internazionale e aumento della quota di partecipazione dell'Italia al Fondo medesimo » (*approvato dal Senato*) (5141);

S. 3278. — « Ratifica ed esecuzione dello Scambio di note costituente un accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo degli Stati Uniti d'America per consentire lo svolgimento di attività lavorativa ai familiari a carico del personale in servizio presso le rispettive Rappresentanze diplomatiche e consolari e le Organizzazioni internazionali, aventi sede nei due Paesi, effettuato a Roma il 9 giugno 1997 » (*approvato dal Senato*) (5142);

S. 3280. — « Ratifica ed esecuzione del Trattato sulla messa al bando totale degli esperimenti nucleari, con protocollo e annessi, adottato a New York dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite il 10 settembre 1996 » (*approvato dal Senato*) (5143).

Saranno stampati e distribuiti.

Modifica del titolo di una proposta di legge.

La proposta di legge n. 4837, d'iniziativa dei deputati Ruzzante ed altri, ha assunto il seguente titolo: « Istituzione del "coordinamento nazionale informagiovani" presso la Presidenza del Consiglio dei ministri ed estensione della rete degli "informagiovani" sul territorio nazionale ».

Assegnazione di progetti di legge a Commissioni in sede referente.

A norma del comma 1 dell'articolo 72 del regolamento, i seguenti progetti di legge sono deferiti alle sottoindicate Commissioni permanenti:

I Commissione (Affari costituzionali):

BOSSI e COMINO: « Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulle cause dei fenomeni di degenerazione intervenuti nei comportamenti dei responsabili pubblici, politici e amministrativi, anche di partiti politici, nonché delle imprese pubbliche e private » (5127) *Parere delle Commissioni II e V;*

II Commissione (Giustizia):

SIMEONE ed altri: « Disposizioni in materia di differimento delle udienze nel processo civile » (5088) *Parere della I Commissione;*

S. 1247. — « Disciplina degli incarichi estranei ai compiti di ufficio e del collocamento fuori ruolo dei magistrati » (*approvato dal Senato*) (5115) *Parere delle Commissioni I, V, VII, VIII, X e XI;*

IV Commissione (Difesa):

BENEDETTI VALENTINI: « Modifica all'articolo 5 della legge 8 agosto 1990, n. 231, in materia di trattamento economico del personale militare » (5024) *Parere delle Commissioni I e V;*

VII Commissione (Cultura):

CASINI ed altri: « Norme per l'innalzamento dell'obbligo di istruzione e di formazione » (5107) *Parere delle Commissioni I, V, XI e XII;*

Commissioni riunite II (Giustizia) e VIII (Ambiente):

CIANI ed altri: « Disposizioni per la sospensione dell'esecuzione dei provvedimenti di rilascio per finita locazione degli immobili urbani adibiti ad uso commerciale » (5071) *Parere delle Commissioni I e X.*

**Trasmissione
dalla Corte dei conti.**

Il presidente della Corte dei conti, con lettere in data 17 luglio 1998, ha trasmesso, in adempimento al disposto dell'articolo 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, le determinazioni e le relative relazioni sulla gestione finanziaria dei seguenti enti;

Ente teatrale italiano (ETI) per l'esercizio 1996 (doc. XV, n. 130);

Istituto centrale per la ricerca scientifica e tecnologica applicata al mare (ICRAM) per gli esercizi dal 1994 al 1996 (doc. XV, n. 131).

Questi documenti saranno stampati e distribuiti.

**Trasmissione
dal ministro di grazia e giustizia.**

Il ministro di grazia e giustizia, con lettera dell'11 luglio 1998, ha trasmesso una nota relativa all'impegno assunto in risposta alle interrogazioni Alberto GIORGETTI n. 4-10420, pubblicata nell'*Allegato*

B al resoconto della seduta del 13 marzo 1998 e FRAU n. 4-10547, pubblicata nell'*Allegato B* al resoconto della seduta del 23 marzo 1998, concernenti la carenza di personale e la riorganizzazione della casa circondariale « Montorio » di Verona.

La suddetta nota è a disposizione degli onorevoli deputati presso la Segreteria generale — Ufficio per il controllo parlamentare ed è trasmessa alla II Commissione (Giustizia), competente per materia.

**Trasmissione
dal ministro del commercio con l'estero.**

Il ministro del commercio con l'estero, con lettera del 16 luglio 1998, ha trasmesso una nota relativa all'attuazione data all'impegno assunto in risposta all'interrogazione STAGNO d'ALCONTRES ed altri n. 3-01807 nella seduta dell'Assemblea del 24 febbraio 1998, concernente la falsificazione di prodotti italiani da parte di ditte cinesi.

La suddetta nota è a disposizione degli onorevoli deputati presso la Segreteria generale — Ufficio per il controllo parlamentare ed è trasmessa alla X Commissione (Attività produttive, commercio e turismo), competente per materia.

**Trasmissione
dal ministro dei lavori pubblici.**

Il ministro dei lavori pubblici, con lettera del 17 luglio 1998, ha trasmesso una ulteriore nota relativa all'attuazione data all'ordine del giorno in Assemblea MARI-NACCI ed altri n. 9/4274/23, concernente interventi di ripristino e manutenzione delle arterie stradali nelle zone dell'Umbria e delle Marche colpite da eventi sismici, accolto dal Governo nella seduta dell'Assemblea del 2 dicembre 1997.

La suddetta nota è a disposizione degli onorevoli deputati presso la Segreteria generale — Ufficio per il controllo parlamen-

tare ed è trasmessa alla VIII Commissione (Ambiente, territorio e lavori pubblici), competente per materia.

Annunzio di provvedimenti concernenti amministrazioni locali.

Il Ministero dell'interno, con lettere in data 17 luglio 1998, in adempimento a quanto prescritto dall'articolo 39, comma 6, della legge 8 giugno 1990, n. 142, ha dato comunicazione dei decreti del Presidente della Repubblica di scioglimento dei consigli comunali di Cerveteri (Roma), Decimomannu (Cagliari), Avella (Avellino), Molino dei Torti (Alessandria), Chiesa in Valmalenco (Sondrio), San Felice a Cancello (Caserta), Montorio nei Frentani (Campobasso), Istrana (Treviso) e di Vaglio Basilicata (Potenza).

Questa documentazione è depositata negli uffici del Segretario generale a disposizione degli onorevoli deputati.

Richieste ministeriali di parere parlamentare.

Il ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica ha trasmesso, con lettera in data 18 luglio 1998, ai sensi dell'articolo 7, comma 3, della legge 3 aprile 1997, n. 94, la richiesta di parere parlamentare sullo schema di re-

golamento recante organizzazione e funzionamento della cabina di regia nazionale.

Tale richiesta è deferita, d'intesa con il Presidente del Senato, ai sensi del comma 4 dell'articolo 143 del regolamento, alla Commissione parlamentare consultiva in ordine alla riforma del bilancio statale ai sensi della legge 3 aprile 1997, n. 94, che dovrà esprimere il prescritto parere entro il 10 agosto 1998.

Il ministro delle finanze, con lettera in data 20 luglio 1998, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 17, comma 10, della legge 27 dicembre 1997, n. 449, la richiesta di parere parlamentare sullo schema di regolamento concernente il trasferimento alle regioni delle funzioni in materia di riscossione, accertamento, recupero, rimborsi, contenzioso, relative alle tasse automobilistiche non erariali.

Tale richiesta è deferita, ai sensi del comma 4 dell'articolo 143 del regolamento, alla VI Commissione permanente (Finanze), che dovrà esprimere il prescritto parere entro il 10 agosto 1998.

Atti di controllo e di indirizzo.

Gli atti di controllo e di indirizzo presentati sono pubblicati nell'*Allegato B* al resoconto della seduta odierna.

DISEGNO DI LEGGE: S. 3309. — CONVERSIONE IN LEGGE DEL DECRETO-LEGGE 29 MAGGIO 1998, N. 166, RECANTE PROROGA DEL TERMINE PER LA CONCLUSIONE DELLA GARA PER LA SCELTA DEL TERZO GESTORE DELLE COMUNICAZIONI RADIOMOBILI (APPROVATO DAL SENATO) (5032)

(A.C. 5032 - sezione 1)

ARTICOLO UNICO DEL DISEGNO DI LEGGE DI CONVERSIONE NEL TESTO DELLA COMMISSIONE IDENTICO A QUELLO APPROVATO DAL SENATO

1. È convertito in legge il decreto-legge 29 maggio 1998, n. 166, recante proroga del termine per la conclusione della gara per la scelta del terzo gestore delle comunicazioni radiomobili.

2. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

ARTICOLI DEL DECRETO-LEGGE NEL TESTO DEL GOVERNO

ARTICOLO 1.

1. Il termine del 31 maggio 1998, stabilito dall'articolo 1, comma 4, del decreto-legge 23 dicembre 1997, n. 455, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 1998, n. 29, è prorogato al 9 giugno 1998.

ARTICOLO 2.

1. Il presente decreto entra in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana e sarà presentato alle Camere per la conversione in legge.

(A.C. 5032 - sezione 2)

ORDINI DEL GIORNO

La Camera,

in sede di approvazione dell'atto camera 5032, conversione in legge del decreto-legge 29 maggio 1998, n. 166, recante proroga del termine per la conclusione della gara per la scelta del terzo gestore delle comunicazioni radiomobili;

premessi che:

la società Wind S.p.a si è aggiudicata, in data 9 giugno 1998, la gara bandita per assegnare la licenza per espletare il servizio radiomobile pubblico di comunicazione numerico DCS 1800 sul territorio nazionale;

il decreto del ministero delle comunicazioni 1° aprile 1998 prevede che « il limite di 3 operatori » per l'espletamento del servizio di comunicazione numerico DCS 1800 sarà riesaminato entro il 1° luglio 1999 al fine di verificare le possibilità di bandire procedimenti concorsuali per il rilascio di ulteriori licenze;

impegna il Governo

a porre in essere tutte le iniziative, anche di carattere legislativo, al fine di prevedere, entro e non oltre il 31 gennaio 1999, l'assegnazione della quarta, quinta e sesta licenza.

9/5032/1. Contento, Bocchino, Savarese.

La Camera,

in sede di approvazione dell'atto camera 5032, conversione in legge del decreto-legge 29 maggio 1998, n. 166, recante proroga del termine per la conclusione della gara per la scelta del terzo gestore delle comunicazioni radiomobili;

premesso che:

la società Wind S.p.a si è aggiudicata, in data 9 giugno 1998, la gara bandita per assegnare la licenza per espletare il servizio radiomobile pubblico di comunicazione numerico DCS 1800 sul territorio nazionale;

il decreto del ministero delle comunicazioni 1° aprile 1998 prevede che il limite di 3 operatori per l'espletamento del servizio di comunicazione numerico DCS 1800 sarà riesaminato entro il 1° luglio 1999 al fine di verificare le possibilità di bandire procedimenti concorsuali per il rilascio di ulteriori licenze;

impegna il Governo

a porre in essere tutte le iniziative, anche di carattere legislativo, al fine di prevedere, entro e non oltre il 31 ottobre 1998, l'assegnazione della quarta, quinta e sesta licenza.

9/5032/2. Butti, Bocchino, Savarese.

La Camera,

in sede di approvazione dell'atto camera 5032, conversione in legge del decreto-legge 29 maggio 1998, n. 166, recante proroga del termine per la conclusione della gara per la scelta del terzo gestore delle comunicazioni radiomobili;

premesso che:

la società Wind S.p.a si è aggiudicata, in data 9 giugno 1998, la gara bandita per assegnare la licenza per espletare il servizio radiomobile pubblico di comunicazione numerico DCS 1800 sul territorio nazionale;

il decreto del ministero delle comunicazioni 1° aprile 1998 prevede che il limite di 3 operatori per l'espletamento del servizio di comunicazione numerico DCS 1800 sarà riesaminato entro il 1° luglio 1999 al fine di verificare le possibilità di bandire procedimenti concorsuali per il rilascio di ulteriori licenze;

impegna il Governo

a porre in essere tutte le iniziative, anche di carattere legislativo, al fine di prevedere, entro e non oltre il 31 dicembre 1998, l'assegnazione della quarta, quinta e sesta licenza.

9/5032/3. Foti, Bocchino, Savarese, Di Luca.

La Camera,

in sede di approvazione dell'atto camera 5032, conversione in legge del decreto-legge 29 maggio 1998, n. 166, recante proroga del termine per la conclusione della gara per la scelta del terzo gestore delle comunicazioni radiomobili;

premesso che:

la società Wind S.p.a si è aggiudicata, in data 9 giugno 1998, la gara bandita per assegnare la licenza per espletare il servizio radiomobile pubblico di comunicazione numerico DCS 1800 sul territorio nazionale;

il decreto del ministero delle comunicazioni 1° aprile 1998 prevede che il limite di 3 operatori per l'espletamento del servizio di comunicazione numerico DCS 1800 sarà riesaminato entro il 1° luglio 1999 al fine di verificare le possibilità di bandire procedimenti concorsuali per il rilascio di ulteriori licenze;

impegna il Governo

ad anticipare la data del 1° luglio 1999 al 31 gennaio 1999 almeno per quanto riguarda l'assegnazione della quarta e della quinta licenza.

9/5032/4. Franz, Bocchino, Savarese.

La Camera,

in sede di approvazione dell'atto camera 5032, conversione in legge del decreto-legge 29 maggio 1998, n. 166, recante proroga del termine per la conclusione della gara per la scelta del terzo gestore delle comunicazioni radiomobili;

premesso che:

la società Wind S.p.a si è aggiudicata, in data 9 giugno 1998, la gara bandita per assegnare la licenza per espletare il servizio radiomobile pubblico di comunicazione numerico DCS 1800 sul territorio nazionale;

il decreto del ministero delle comunicazioni 1° aprile 1998 prevede che il limite di 3 operatori per l'espletamento del servizio di comunicazione numerico DCS 1800 sarà riesaminato entro il 1° luglio 1999 al fine di verificare le possibilità di bandire procedimenti concorsuali per il rilascio di ulteriori licenze;

impegna il Governo

ad anticipare la data del 1° luglio 1999 al 31 dicembre 1998 almeno per quanto riguarda l'assegnazione di una quarta licenza, ponendo in essere a tal fine tutte le iniziative necessarie, anche di carattere legislativo.

9/5032/5. Colucci, Bocchino, Savarese.

La Camera,

in sede di approvazione dell'atto camera 5032, conversione in legge del decreto-legge 29 maggio 1998, n. 166, recante proroga del termine per la conclusione della gara per la scelta del terzo gestore delle comunicazioni radiomobili;

premesso che:

la società Wind S.p.a si è aggiudicata, in data 9 giugno 1998, la gara bandita per assegnare la licenza per espletare il servizio radiomobile pubblico di comunicazione numerico DCS 1800 sul territorio nazionale;

il decreto del ministero delle comunicazioni 1° aprile 1998 prevede che il limite di 3 operatori per l'espletamento del servizio di comunicazione numerico DCS 1800 sarà riesaminato entro il 1° luglio 1999 al fine di verificare le possibilità di bandire procedimenti concorsuali per il rilascio di ulteriori licenze;

impegna il Governo

ad anticipare la data del 1° luglio 1999 al 30 novembre 1998 almeno per quanto riguarda l'assegnazione di una quarta licenza.

9/5032/6. Bocchino, Pampo, Savarese.

La Camera,

in sede di approvazione dell'atto camera 5032, conversione in legge del decreto-legge 29 maggio 1998, n. 166, recante proroga del termine per la conclusione della gara per la scelta del terzo gestore delle comunicazioni radiomobili;

premesso che:

la società Wind S.p.a si è aggiudicata, in data 9 giugno 1998, la gara bandita per assegnare la licenza per espletare il servizio radiomobile pubblico di comunicazione numerico DCS 1800 sul territorio nazionale;

il decreto del ministero delle comunicazioni 1° aprile 1998 prevede che il limite di 3 operatori per l'espletamento del servizio di comunicazione numerico DCS 1800 sarà riesaminato entro il 1° luglio 1999 al fine di verificare le possibilità di bandire procedimenti concorsuali per il rilascio di ulteriori licenze;

impegna il Governo

a garantire nell'espletamento della gara per il quarto gestore di telefonia mobile un esercizio del servizio in condizioni di effettiva concorrenza.

9/5032/7. Polizzi, Bocchino, Savarese, Di Luca.

La Camera,

in sede di approvazione dell'atto camera 5032, conversione in legge del decreto-legge 29 maggio 1998, n. 166, recante proroga del termine per la conclusione della gara per la scelta del terzo gestore delle comunicazioni radiomobili;

premesso che:

la società Wind S.p.a si è aggiudicata, in data 9 giugno 1998, la gara bandita per assegnare la licenza per espletare il servizio radiomobile pubblico di comunicazione numerico DCS 1800 sul territorio nazionale;

il decreto del ministero delle comunicazioni 1 aprile 1998 prevede che "il limite di 3 operatori" per l'espletamento del servizio di comunicazione numerico DCS 1800 sarà riesaminato entro il 1° luglio 1999 al fine di verificare le possibilità di bandire procedimenti concorsuali per il rilascio di ulteriori licenze;

impegna il Governo

a prevedere in tempi rapidi l'assegnazione di nuove licenze.

9/5032/8. Amoruso, Bocchino, Savarese, Floresta.

La Camera,

in sede di approvazione dell'atto camera 5032, conversione in legge del decreto-legge 29 maggio 1998, n. 166, recante proroga del termine per la conclusione della gara per la scelta del terzo gestore delle comunicazioni radiomobili;

premesso che:

in data 9 giugno 1998 il Comitato dei ministri, istituito con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 7 luglio 1998, ha assegnato alla società Wind S.p.a la licenza per espletare il servizio radiomobile pubblico di comunicazione numerico DCS 1800 sul territorio nazionale;

secondo notizie di stampa Wind si sarebbe aggiudicata la gara grazie alla promessa di applicare tariffe scontate del 25 per cento;

tali notizie sono state sostanzialmente confermate da una dichiarazione di Tommaso Pompei, presidente di Wind, il quale ha affermato che: « per un operatore come noi, che vuole offrire servizi mobili e fissi, sono previsti dei vantaggi di costo che possono essere trasferiti sul prezzo al consumatore finale »;

impegna il Governo:

a far sì che tali promesse vengano mantenute;

a porre in essere tutte le iniziative e gli strumenti del caso, qualora non vengano realmente praticate le suddette tariffe scontate, al fine di far rispettare il mantenimento di tali promesse.

9/5032/9. Landolfi, Bocchino, Savarese, Floresta.

La Camera,

in sede di approvazione dell'atto camera 5032, conversione in legge del decreto-legge 29 maggio 1998, n. 166, recante proroga del termine per la conclusione della gara per la scelta del terzo gestore delle comunicazioni radiomobili;

premesso che:

in data 9 giugno 1998 il Comitato dei ministri, istituito con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 7 luglio 1998, ha assegnato alla società Wind S.p.a la licenza per espletare il servizio radiomobile pubblico di comunicazione numerico DCS 1800 sul territorio nazionale;

è trascorso più di un mese dall'approvazione della graduatoria elaborata dall'advisor Crediop senza che, tranne uno scarno comunicato della Presidenza del Consiglio dei ministri, diffuso al termine della riunione del Comitato dei ministri, sia stata data alcuna comunicazione uffii-

ziale alle società soccombenti in merito ai punteggi ottenuti ed alle motivazioni dell'assegnazione di tali punteggi;

è indispensabile rendere chiari e trasparenti i rapporti tra Governo, Parlamento e cittadini italiani;

impegna il Governo

ad ottemperare a quanto prescritto dalle vigenti leggi in ordine alla conoscibilità dei dati e dei risultati della graduatoria formulata dall'advisor Crediop e ratificata dal Comitato dei ministri, anche al fine di rispettare i principi di accesso ai documenti amministrativi di cui alla legge 241 del 1990, e di buon andamento e di imparzialità della pubblica amministrazione di cui all'articolo 97 della Costituzione.

9/5032/10. Conti, Bocchino, Savarese, Di Luca.

(Testo così modificato nel corso della seduta).

La Camera,

in sede di approvazione dell'atto camera 5032, conversione in legge del decreto-legge 29 maggio 1998, n. 166, recante proroga del termine per la conclusione della gara per la scelta del terzo gestore delle comunicazioni radiomobili;

premesso che:

in data 9 giugno 1998 il Comitato dei ministri, istituito con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 7 luglio 1998, ha assegnato alla società Wind S.p.a la licenza per espletare il servizio radiomobile pubblico di comunicazione numerico DCS 1800 sul territorio nazionale;

Wind vede come soci Enel (51 per cento), Deutsche Telekom (24,5 per cento) e France Telecom (24,5 per cento);

non appare coerente con il tanto decantato programma di privatizzazioni del Governo assegnare la gestione del terzo gestore di telefonia mobile ad un concorrente pubblico che ha beneficiato e bene-

ficiata della condizione di monopolista nel settore dell'energia elettrica e che, grazie al denaro pubblico, ha potuto costituire negli anni una delle maggiori reti di telecomunicazioni del paese;

nelle mani del Tesoro si concentrano la proprietà o il controllo di Telecom, di cui il Governo è il maggior azionista e detiene la golden share, di TIM ed ora anche di Wind;

il Governo ha procurato a se stesso, in palese conflitto di interessi, un enorme beneficio patrimoniale, ed il ministero del Tesoro ha rafforzato la posizione dominante nelle telecomunicazioni;

impegna il Governo

a intraprendere tutte le iniziative necessarie al fine di fare chiarezza sulle ipotesi prospettate sollecitando, ad esempio, l'intervento dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato e dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni.

9/5032/11. Carlesi, Bocchino, Savarese, Floresta.

La Camera,

in sede di approvazione dell'atto camera 5032, conversione in legge del decreto-legge 29 maggio 1998, n. 166, recante proroga del termine per la conclusione della gara per la scelta del terzo gestore delle comunicazioni radiomobili;

premesso che:

la società Wind S.p.a si è aggiudicata, in data 9 giugno 1998, la gara bandita per assegnare la licenza per espletare il servizio radiomobile pubblico di comunicazione numerico DCS 1800 sul territorio nazionale;

Wind è controllata al 51 per cento dall'Enel, società pubblica produttore e fornitore di energia elettrica in regime di monopolio;

Enel usufruendo di grande disponibilità di denaro pubblico, ha potuto costituire negli anni una delle più capillari reti di telecomunicazioni del paese;

non si è a conoscenza di un rapporto contrattuale tra Wind ed Enel riferito all'utilizzo della rete di quest'ultimo;

impegna il Governo:

a prevedere l'applicazione anche nei confronti della rete Enel del principio dell'Open network prevision in particolare come articolato dalla direttiva sull'interconnessione;

ad assicurare anche agli altri operatori di telefonia fissa e mobile l'accesso e l'interconnessione alla rete Enel;

a fare chiarezza sulla natura dei rapporti intercorrenti tra Wind ed Enel aventi per oggetto la rete.

9/5032/12. Malgieri, Bocchino, Savarese, Di Luca.

La Camera,

in sede di approvazione dell'atto camera 5032, conversione in legge del decreto-legge 29 maggio 1998, n. 166, recante proroga del termine per la conclusione della gara per la scelta del terzo gestore delle comunicazioni radiomobili;

premessi che:

i sistemi GSM e DCS 1800 non sono compatibili con i sistemi digitali nord-americano (D-AMPS) e giapponese (PDC);

attualmente sono allo studio, presso i principali organismi internazionali come il CEPT e il COST, progetti per realizzare un servizio universale denominato UPT (Universal Personal Telecommunications);

il processo di integrazione tecnologica porterà alla realizzazione dei sistemi UMTS (Universal Mobile Telecommunication Systems) i quali congloberanno i vari sistemi di telefonia digitale;

impegna il Governo

ad operarsi presso gli organismi internazionali competenti al fine di accelerare il suddetto processo di integrazione tecnologica.

9/5032/13. Ascierto, Bocchino, Savarese.

La Camera,

in sede di approvazione dell'atto camera 5032, conversione in legge del decreto-legge 29 maggio 1998, n. 166, recante proroga del termine per la conclusione della gara per la scelta del terzo gestore delle comunicazioni radiomobili;

premessi che:

la società Wind S.p.a si è aggiudicata, in data 9 giugno 1998, la gara bandita per assegnare la licenza per espletare il servizio radiomobile pubblico di comunicazione numerico DCS 1800 sul territorio nazionale;

Wind è controllata al 51 per cento dall'Enel la quale, usufruendo di grande disponibilità di denaro pubblico, ha potuto costituire negli anni una delle più capillari reti di telecomunicazioni del Paese;

impegna il Governo

ad evitare che le risorse finanziarie di Enel, derivanti dai ricavi del settore elettrico in cui Enel stessa opera in regime di monopolio, possano essere destinate al finanziamento degli investimenti nelle telecomunicazioni.

9/5032/14. Gramazio, Bocchino, Savarese, Floresta.

La Camera, con riferimento:

ai processi di progressiva rapida liberalizzazione in atto nel settore delle comunicazioni ed alle rilevanti opportunità di sviluppo che caratterizzano il settore,

all'assegnazione della gara per il terzo gestore delle comunicazioni radiomobili ed all'imminente ulteriore apertura di questo mercato ad altri operatori,

alla notevole dinamica di molte nuove iniziative che stanno nascendo nel paese,

impegna il Governo

a predisporre per l'intero settore dell'informazione (telecomunicazioni, informatica, radio, televisione, editoria) ade-

guati indirizzi e concrete iniziative di politica industriale atti ad assicurare opportunità di crescita all'industria nazionale con le relative positive ricadute in termini di occupazione,

a riferire entro tre mesi al Parlamento delle azioni avviate e dei programmi definiti.

9/5032/15. Panattoni, Merlo, Eduardo Bruno, Chincarini.

**DISEGNO DI LEGGE: NUOVI INTERVENTI
IN CAMPO AMBIENTALE (4792)**

(A.C. 4792 - sezione 1)

QUESTIONE PREGIUDIZIALE

La Camera,

esaminato il disegno di legge A.C. n. 4792 che contiene una serie di interventi a sostegno delle politiche ambientali, utilizzando gli stanziamenti accantonati alle tabelle A e B della legge finanziaria per il 1998 ;

esaminato, in particolare, l'articolo 1 del provvedimento che impegna la maggior parte delle risorse disponibili per la bonifica dei siti inquinati, conferendo delega al Ministro dell'ambiente per la redazione di un programma nazionale di bonifica e ripristino ambientale dei siti inquinati, in attuazione del comma 6-*bis* dell'articolo 17 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22;

considerato che l'articolo 17, del decreto legislativo n. 22 del 1997, ripartisce puntualmente le competenze tra soggetti responsabili dell'inquinamento, comuni, province e regioni, assegnando alle regioni il compito della predisposizione di un'anagrafe dei siti da bonificare, che individui gli ambiti interessati, i soggetti cui compete l'intervento di bonifica, gli enti di cui la regione intende avvalersi per l'esecuzione d'ufficio in caso di inadempienza dei soggetti obbligati e la stima degli oneri finanziari;

considerato altresì che ai sensi del medesimo articolo 17 il Ministro dell'ambiente dovrebbe emanare un apposito de-

creto per stabilire i limiti di accettabilità, le procedure di riferimento per il prelievo e l'analisi dei campioni, le eventuali operazioni di bonifica che possano fare ricorso a batteri senza rischi di contaminazione e i criteri generali per le bonifiche, al fine di rendere le regioni in grado di poter attuare i propri programmi di ripristino ambientale;

tenuto conto che, per la realizzazione del programma nazionale di bonifica, il presente disegno di legge si basa sulla disposizione di cui al comma 6-*bis* dell'articolo 17 del citato decreto legislativo n. 22 del 1997 e che tale disposizione, che prevede un contributo pubblico fino al 50 per cento delle spese di bonifica, ha carattere di eccezionalità, in deroga all'impianto generale dell'articolo 17, e dovrebbe essere applicata nei soli casi particolari ove sussistano preminenti interessi pubblici connessi ad esigenze di tutela igienico-sanitaria e ambientale o occupazionali, subordinatamente ad apposito provvedimento legislativo;

valutato che l'esiguità delle risorse disponibili rende improbabile l'assegnazione di ulteriori fondi alle regioni per l'attuazione dei propri programmi di bonifica, tra l'altro bloccati dalla mancata emanazione del decreto ministeriale sulla fissazione dei criteri generali per le bonifiche, e che il programma nazionale di bonifica, finanziato per un periodo indefinito attraverso stanziamenti da inserire nella tabella C della legge finanziaria di ogni anno, non integra il procedimento base previsto dall'articolo 17 del decreto legislativo n. 22 del 1997, ma lo interrompe e si sovrappone ad esso;

ritenuto che l'articolo 1 del presente provvedimento attua un'estensione impropria del significato della disposizione derogatoria del citato comma 6-*bis* e comporta una sovrapposizione dello Stato alle competenze proprie delle regioni e degli enti locali, prevedendo l'adozione, da parte del Ministro dell'ambiente, di un piano

nazionale di bonifica dei siti inquinati che sostituisce i piani dei siti da bonificare individuati dalle regioni;

delibera di non procedere all'esame del disegno di legge n. 4792.

n. 1. Oreste Rossi, Formenti, Dussin, Fongaro, Parolo.

**DISEGNO DI LEGGE: DISPOSIZIONI IN MATERIA
FINANZIARIA E CONTABILE (4354-quinquies)**

(A. C. 4354 — sezione 1)

**ARTICOLO UNICO DEL DISEGNO DI
LEGGE NEL TESTO DELLA COMMIS-
SIONE**

1. Con l'osservanza dei criteri e principi direttivi di cui alla legge 3 aprile 1997, n. 94, e con le modalità ivi indicate, e acquisito il parere della Commissione parlamentare di cui all'articolo 9 della legge 3 aprile 1997, n. 94, possono essere emanati, entro il 30 giugno 1999, uno o più decreti legislativi contenenti disposizioni correttive del decreto legislativo 7 agosto 1997, n. 279, nonché, entro un anno dalla data di entrata in vigore dei decreti legislativi previsti dall'articolo 6, comma 4, della medesima legge n. 94 del 1997, disposizioni correttive dei decreti medesimi.

2. Al comma 2 dell'articolo 2 del decreto legislativo 5 dicembre 1997, n. 430, dopo le parole: « ai sensi dell'articolo 17 della legge 23 agosto 1988, n. 400 », sono inserite le seguenti: « , acquisito il parere della Commissione parlamentare di cui all'articolo 9 della legge 3 aprile 1997, n. 94. ».

3. Entro un anno dalla data di entrata in vigore della presente legge gli enti e gli organismi pubblici di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29, e successive modificazioni ed integrazioni, con esclusione degli enti locali, adeguano il sistema di contabilità ed i relativi bilanci ai principi contenuti nella legge 3 aprile 1997, n. 94. Per gli enti pubblici disciplinati dalla legge 20 marzo 1975, n. 70, si provvede ad apportare le necessarie modifiche al regolamento di

amministrazione e contabilità approvato con decreto del Presidente della Repubblica 18 dicembre 1979, n. 696.

4. Il Governo è delegato ad emanare, entro un anno dalla data di entrata in vigore della presente legge, uno o più decreti legislativi per adeguare il sistema contabile delle regioni a quello dello Stato, secondo i principi e i criteri direttivi contenuti nella legge 3 aprile 1997, n. 94. Sugli schemi di decreto legislativo di cui al presente comma è acquisito il parere della Commissione parlamentare di cui all'articolo 9 della legge 3 aprile 1997, n. 94, e della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano.

**EMENDAMENTI ED ARTICOLO AGGIUN-
TIVO PRESENTATI ALL'ARTICOLO 1
DEL DISEGNO DI LEGGE**

ART. 1.

Al comma 1, aggiungere, in fine, il seguente periodo: I decreti legislativi prevedono, inoltre, che il bilancio dello Stato venga corredato dal bilancio predisposto secondo il principio della competenza economica. Tale bilancio si compone dei seguenti documenti economici:

- a) prospetto dei principi contabili;
- b) prospetto delle operazioni dell'anno;
- c) prospetto della situazione finanziaria del paese;
- d) prospetto dei flussi di cassa;

e) prospetto del debito pubblico finanziario;

f) prospetto degli impegni;

g) prospetto delle passività potenziali;

h) prospetto degli impegni;

i) prospetto delle spese autorizzate dal Parlamento per le quali non è ancora iniziata la procedura operativa di spesa;

j) note al bilancio;

k) giudizio professionale di un revisore contabile indipendente;

l) prospetto di confronto dei preventivi con i saldi consuntivi;

m) commento al bilancio.

1. 38. Bagliani, Giancarlo Giorgetti, Roscia, Apolloni.

Al comma 1, aggiungere, in fine, il seguente periodo: I decreti legislativi di cui al precedente periodo si atterranno inoltre ai seguenti criteri:

a) semplificazione ed accelerazione delle procedure amministrative;

b) eliminazione del regime di Tesoreria unica per le regioni e gli enti locali, istituito ai sensi della legge 29 ottobre 1984, n. 720 e da ultimo disciplinato dal decreto legislativo 7 agosto 1997, n. 279.

1. 41. Bagliani, Giancarlo Giorgetti, Roscia, Apolloni.

Al comma 1, aggiungere, in fine, il seguente periodo: Le correzioni devono ispirarsi ai seguenti criteri: sostituire le unità previsionali con centri di costo, nonché sostituire gli stati di previsione con piani economici.

1. 32. Bagliani, Giancarlo Giorgetti, Roscia, Apolloni.

Al comma 1, aggiungere, in fine, il seguente periodo: I decreti legislativi prevedono, altresì, l'approvazione parlamentare

dell'ammontare presunto dei residui attivi o passivi di cui alla lettera a) della legge n. 94/97.

1. 31. Bagliani, Giancarlo Giorgetti, Roscia, Apolloni.

Al comma 1, aggiungere, in fine, il seguente periodo: I decreti legislativi si atterranno, inoltre, al principio della chiarezza e della rappresentazione in modo veritiero e corretto della situazione economica, patrimoniale e finanziaria dello Stato.

1. 35. Bagliani, Giancarlo Giorgetti, Roscia, Apolloni.

Al comma 1, aggiungere, in fine, il seguente periodo: Inoltre, nell'effettuare le correzioni si procederà alla ridefinizione e trasferimento delle attribuzioni del nucleo di valutazione degli investimenti pubblici e del nucleo ispettivo per la verifica degli investimenti pubblici alle amministrazioni locali.

1. 36. Bagliani, Giancarlo Giorgetti, Roscia, Apolloni.

Al comma 1, aggiungere, in fine il seguente periodo: Le correzioni devono ispirarsi ai principi di redazione e ai criteri di valutazione del bilancio consolidato.

1. 37. Bagliani, Giancarlo Giorgetti, Roscia, Apolloni.

Al comma 1, aggiungere, in fine il seguente periodo: Le correzioni devono prevedere l'enucleazione delle spese di investimento destinate alle aree depresse.

1. 39. Bagliani, Giancarlo Giorgetti, Roscia, Apolloni.

Al comma 1, aggiungere, in fine, il seguente periodo: Con i decreti legislativi si provvede altresì alla eliminazione delle disposizioni già oggetto di abrogazione in forma implicita.

1. 25. Bagliani, Giancarlo Giorgetti, Roscia, Apolloni.

Al comma 1, aggiungere, in fine, il seguente periodo: Con i decreti legislativi si provvede altresì a riformulare per esigenze di rinvio, di raccordo o per rendere esplicite modifiche avvenute in forma non testuale.

- 1. 26.** Bagliani, Giancarlo Giorgetti, Roscia, Apolloni.

Al comma 1, aggiungere, in fine, il seguente periodo: Le attività di correzione devono essere effettuate senza apportare innovazioni od integrazioni sostanziali della legislazione vigente.

- 1. 27.** Bagliani, Giancarlo Giorgetti, Roscia, Apolloni.

Al comma 1, aggiungere, in fine, il seguente periodo: I decreti legislativi devono inoltre aggiornare il testo del decreto legislativo alle modifiche testuali successivamente intervenute.

- 1. 28.** Bagliani, Giancarlo Giorgetti, Roscia, Apolloni.

Al comma 1, aggiungere, in fine, il seguente periodo: I decreti legislativi devono inoltre aggiornare il testo del decreto legislativo alle abrogazioni esplicite.

- 1. 29.** Bagliani, Giancarlo Giorgetti, Roscia, Apolloni.

Al comma 1, aggiungere, in fine, il seguente periodo: Il parere vincolante della Commissione di cui all'articolo 9 della legge n. 94 del 1997 deve essere espresso entro quarantacinque giorni dalla trasmissione dei decreti legislativi al Parlamento.

- 1. 33.** Bagliani, Giancarlo Giorgetti, Roscia, Apolloni.

Al comma 1, aggiungere, in fine, il seguente periodo: Al fine dell'espressione del parere da parte della Commissione di cui all'articolo 9 della legge 3 aprile 1997, n. 94, il Governo trasmette alla Camera dei deputati ed al Senato della Repubblica gli

schemi dei decreti legislativi di cui al comma 1 entro sei mesi dall'entrata in vigore della presente legge.

- 1. 42.** Bagliani, Giancarlo Giorgetti, Roscia, Apolloni.

Al comma 1, aggiungere, in fine, il seguente periodo: Il parere della Commissione parlamentare di cui al periodo precedente deve essere espresso entro sessanta giorni dalla trasmissione degli schemi legislativi alla Camera dei deputati ed al Senato della Repubblica.

- 1. 40.** Bagliani, Giancarlo Giorgetti, Roscia, Apolloni.

Al comma 1, aggiungere, in fine, il seguente periodo: Entro sessanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge, il Governo deve trasmettere gli schemi dei decreti legislativi alle Commissioni parlamentari competenti della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica, le quali devono esprimere parere vincolante sugli stessi entro trenta giorni.

- 1. 34.** Bagliani, Giancarlo Giorgetti, Roscia, Apolloni.

Sopprimere il comma 3.

- 1. 44.** Bagliani, Giancarlo Giorgetti, Roscia, Apolloni.

Al comma 3, primo periodo sopprimere le parole: gli enti e.

- 1. 102.** Bagliani, Giancarlo Giorgetti, Roscia, Apolloni.

Al comma 3, primo periodo, sostituire le parole da: gli enti fino a: ed integrazioni con le seguenti: l'INCA.

- 1. 45.** Bagliani, Giancarlo Giorgetti, Roscia, Apolloni.

Al comma 3, primo periodo, sostituire le parole da: gli enti fino a: ed integrazioni con le seguenti: l'ENPAS.

- 1. 46.** Bagliani, Giancarlo Giorgetti, Roscia, Apolloni.

Al comma 3, primo periodo, sostituire le parole da: gli enti fino a: ed integrazioni con le seguenti: l'ENPALS.

- 1. 47.** Bagliani, Giancarlo Giorgetti, Roscia, Apolloni.

Al comma 3, primo periodo, sostituire le parole da: gli enti fino a: ed integrazioni con le seguenti: le Aziende autonome di cura, soggiorno e turismo.

- 1. 48.** Bagliani, Giancarlo Giorgetti, Roscia, Apolloni.

Al comma 3, primo periodo, sostituire le parole da: gli enti fino a: ed integrazioni con le seguenti: la Biblioteca di documentazione pedagogica.

- 1. 49.** Bagliani, Giancarlo Giorgetti, Roscia, Apolloni.

Al comma 3, primo periodo, sostituire le parole da: gli enti fino a: ed integrazioni con le seguenti: le Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura.

- 1. 50.** Bagliani, Giancarlo Giorgetti, Roscia, Apolloni.

Al comma 3, primo periodo, sostituire le parole da: gli enti fino a: ed integrazioni con le seguenti: la Cassa marittima meridionale.

- 1. 51.** Bagliani, Giancarlo Giorgetti, Roscia, Apolloni.

Al comma 3, primo periodo, sostituire le parole da: gli enti fino a: ed integrazioni con le seguenti: la Cassa marittima tirrena.

- 1. 52.** Bagliani, Giancarlo Giorgetti, Roscia, Apolloni.

Al comma 3, primo periodo, sostituire le parole da: gli enti fino a: ed integrazioni con le seguenti: la Cassa per la formazione della proprietà contadina.

- 1. 53.** Bagliani, Giancarlo Giorgetti, Roscia, Apolloni.

Al comma 3, primo periodo, sostituire le parole da: gli enti fino a: ed integrazioni con le seguenti: il Club alpino italiano.

- 1. 54.** Bagliani, Giancarlo Giorgetti, Roscia, Apolloni.

Al comma 3, primo periodo, sostituire le parole da: gli enti fino a: ed integrazioni con le seguenti: l'Enea.

- 1. 55.** Bagliani, Giancarlo Giorgetti, Roscia, Apolloni.

Al comma 3, primo periodo, sostituire le parole da: gli enti fino a: ed integrazioni con le seguenti: l'Automobile Club Italia e Automobile Club provinciali e locali.

- 1. 56.** Bagliani, Giancarlo Giorgetti, Roscia, Apolloni.

Al comma 3, primo periodo, sostituire le parole da: gli enti fino a: ed integrazioni con le seguenti: l'Aziende per gli interventi nel mercato agricolo.

- 1. 57.** Bagliani, Giancarlo Giorgetti, Roscia, Apolloni.

Al comma 3, primo periodo, sostituire le parole da: gli enti fino a: ed integrazioni con le seguenti: le aziende sanitarie locali ed aziende ospedaliere.

- 1. 58.** Bagliani, Giancarlo Giorgetti, Roscia, Apolloni.

Al comma 3, primo periodo, sostituire le parole da: gli enti fino a: ed integrazioni con le seguenti: l'Accademia nazionale dei Lincei.

- 1. 59.** Bagliani, Giancarlo Giorgetti, Roscia, Apolloni.

Al comma 3, primo periodo, sostituire le parole da: gli enti fino a: ed integrazioni con le seguenti: l'Aereo Club Italia.

- 1. 60.** Bagliani, Giancarlo Giorgetti, Roscia, Apolloni.

Al comma 3, primo periodo, sostituire le parole da: gli enti fino a: ed integrazioni con le seguenti: l'Agazia Spaziale Italiana.

- 1. 61.** Bagliani, Giancarlo Giorgetti, Roscia, Apolloni.

Al comma 3, primo periodo, sostituire le parole da: gli enti fino a: ed integrazioni con le seguenti: l'Associazione Italiana della Croce Rossa.

- 1. 62.** Bagliani, Giancarlo Giorgetti, Roscia, Apolloni.

Al comma 3, primo periodo, sostituire le parole da: gli enti fino a: ed integrazioni con le seguenti: le aziende autonome dello Stato.

- 1. 63.** Bagliani, Giancarlo Giorgetti, Roscia, Apolloni.

Al comma 3, primo periodo, sostituire le parole da: gli enti fino a: ed integrazioni con le seguenti: ISCO.

- 1. 64.** Bagliani, Giancarlo Giorgetti, Roscia, Apolloni.

Al comma 3, primo periodo, sostituire le parole da: gli enti fino a: ed integrazioni con le seguenti: l'ISFOL.

- 1. 65.** Bagliani, Giancarlo Giorgetti, Roscia, Apolloni.

Al comma 3, primo periodo, sostituire le parole da: gli enti fino a: ed integrazioni con le seguenti: l'ISMEA.

- 1. 66.** Bagliani, Giancarlo Giorgetti, Roscia, Apolloni.

Al comma 3, primo periodo, sostituire le parole da: gli enti fino a: ed integrazioni con le seguenti: l'UNIRE.

- 1. 67.** Bagliani, Giancarlo Giorgetti, Roscia, Apolloni.

Al comma 3, primo periodo, sostituire le parole da: gli enti fino a: ed integrazioni con le seguenti: l'UNUCI.

- 1. 68.** Bagliani, Giancarlo Giorgetti, Roscia, Apolloni.

Al comma 3, primo periodo, sostituire le parole da: gli enti fino a: ed integrazioni con le seguenti: l'ANAS.

- 1. 69.** Bagliani, Giancarlo Giorgetti, Roscia, Apolloni.

Al comma 3, primo periodo, sostituire le parole da: gli enti fino a: ed integrazioni con le seguenti: l'ENAV.

- 1. 70.** Bagliani, Giancarlo Giorgetti, Roscia, Apolloni.

Al comma 3, primo periodo, sostituire le parole da: gli enti fino a: ed integrazioni con le seguenti: l'ENAC.

- 1. 71.** Bagliani, Giancarlo Giorgetti, Roscia, Apolloni.

Al comma 3, primo periodo, sostituire le parole da: gli enti fino a: ed integrazioni con le seguenti: l'INPDAP.

- 1. 72.** Bagliani, Giancarlo Giorgetti, Roscia, Apolloni.

Al comma 3, primo periodo, sostituire le parole da: gli enti fino a: ed integrazioni con le seguenti: l'Ente teatrale italiano.

- 1. 73.** Bagliani, Giancarlo Giorgetti, Roscia, Apolloni.

Al comma 3, primo periodo, sostituire le parole da: gli enti fino a: ed integrazioni con le seguenti: l'Istituto nazionale di geofisica.

- 1. 74.** Bagliani, Giancarlo Giorgetti, Roscia, Apolloni.

Al comma 3, primo periodo, sostituire le parole da: gli enti fino a: ed integrazioni

con le seguenti: l'Istituto nazionale di alta matematica.

- 1. 75.** Bagliani, Giancarlo Giorgetti, Roscia, Apolloni.

Al comma 3, primo periodo, sostituire le parole da: gli enti fino a: ed integrazioni con le seguenti: l'Istituto nazionale di fisica nucleare.

- 1. 76.** Bagliani, Giancarlo Giorgetti, Roscia, Apolloni.

Al comma 3, primo periodo, sostituire le parole da: gli enti fino a: ed integrazioni con le seguenti: l'Istituto nazionale di ottica.

- 1. 77.** Bagliani, Giancarlo Giorgetti, Roscia, Apolloni.

Al comma 3, primo periodo, sostituire le parole da: gli enti fino a: ed integrazioni con le seguenti: la Lega navale italiana.

- 1. 78.** Bagliani, Giancarlo Giorgetti, Roscia, Apolloni.

Al comma 3, primo periodo, sostituire le parole da: gli enti fino a: ed integrazioni con le seguenti: l'ISVAP.

- 1. 79.** Bagliani, Giancarlo Giorgetti, Roscia, Apolloni.

Al comma 3, primo periodo, sostituire le parole da: gli enti fino a: ed integrazioni con le seguenti: l'INAIL.

- 1. 80.** Bagliani, Giancarlo Giorgetti, Roscia, Apolloni.

Al comma 3, primo periodo, sostituire le parole da: gli enti fino a: ed integrazioni con le seguenti: l'INADEL.

- 1. 81.** Bagliani, Giancarlo Giorgetti, Roscia, Apolloni.

Al comma 3, primo periodo, sostituire le parole da: gli enti fino a: ed integrazioni con le seguenti: l'INDA.

- 1. 82.** Bagliani, Giancarlo Giorgetti, Roscia, Apolloni.

Al comma 3, primo periodo, sostituire le parole da: gli enti fino a: ed integrazioni con le seguenti: l'Istituto nazionale della nutrizione.

- 1. 83.** Bagliani, Giancarlo Giorgetti, Roscia, Apolloni.

Al comma 3, primo periodo, sostituire le parole da: gli enti fino a: ed integrazioni con le seguenti: l'INPS.

- 1. 84.** Bagliani, Giancarlo Giorgetti, Roscia, Apolloni.

Al comma 3, primo periodo, sostituire le parole da: gli enti fino a: ed integrazioni con le seguenti: l'INEA.

- 1. 85.** Bagliani, Giancarlo Giorgetti, Roscia, Apolloni.

Al comma 3, primo periodo, sostituire le parole da: gli enti fino a: ed integrazioni con le seguenti: l'INPDAL.

- 1. 86.** Bagliani, Giancarlo Giorgetti, Roscia, Apolloni.

Al comma 3, primo periodo, sostituire le parole da: gli enti fino a: ed integrazioni con le seguenti: l'ICE.

- 1. 87.** Bagliani, Giancarlo Giorgetti, Roscia, Apolloni.

Al comma 3, primo periodo, sostituire le parole da: gli enti fino a: ed integrazioni con le seguenti: l'INAM.

- 1. 88.** Bagliani, Giancarlo Giorgetti, Roscia, Apolloni.

Al comma 3, primo periodo, sostituire le parole da: gli enti fino a: ed integrazioni con le seguenti: l'ISTAT.

- 1. 89.** Bagliani, Giancarlo Giorgetti, Roscia, Apolloni.

Al comma 3, primo periodo, sostituire le parole da: gli enti fino a: ed integrazioni con le seguenti: l'ISPE.

- 1. 90.** Bagliani, Giancarlo Giorgetti, Roscia, Apolloni.

Al comma 3, primo periodo, sostituire le parole da: gli enti fino a: ed integrazioni con le seguenti: l'IRRSAE.

- 1. 91.** Bagliani, Giancarlo Giorgetti, Roscia, Apolloni.

Al comma 3, primo periodo, sostituire le parole da: gli enti fino a: ed integrazioni con le seguenti: l'ENAM.

- 1. 92.** Bagliani, Giancarlo Giorgetti, Roscia, Apolloni.

Al comma 3, primo periodo, sostituire le parole da: gli enti fino a: ed integrazioni con le seguenti: l'Ente nazionale di previdenza dipendenti enti di diritto pubblico.

- 1. 93.** Bagliani, Giancarlo Giorgetti, Roscia, Apolloni.

Al comma 3, primo periodo, sostituire le parole da: gli enti fino a: ed integrazioni con le seguenti: l'Ente nazionale italiano turismo.

- 1. 94.** Bagliani, Giancarlo Giorgetti, Roscia, Apolloni.

Al comma 3, primo periodo, sostituire le parole da: gli enti fino a: ed integrazioni con le seguenti: il CONI.

- 1. 95.** Bagliani, Giancarlo Giorgetti, Roscia, Apolloni.

Al comma 3, primo periodo, sostituire le parole da: gli enti fino a: ed integrazioni con le seguenti: la CONSOB.

- 1. 96.** Bagliani, Giancarlo Giorgetti, Roscia, Apolloni.

Al comma 3, primo periodo, sostituire le parole da: gli enti fino a: ed integrazioni con le seguenti: il CNR.

- 1. 97.** Bagliani, Giancarlo Giorgetti, Roscia, Apolloni.

Al comma 3, primo periodo, sostituire le parole da: gli enti fino a: ed inte-

grazioni con le seguenti: il Consorzio del porto di Bari.

- 1. 98.** Bagliani, Giancarlo Giorgetti, Roscia, Apolloni.

Al comma 3, primo periodo, sostituire le parole da: gli enti fino a: ed integrazioni con le seguenti: l'Ente autonomo esposizione quadriennale d'arte di Roma.

- 1. 99.** Bagliani, Giancarlo Giorgetti, Roscia, Apolloni.

Al comma 3, primo periodo, sostituire le parole da: gli enti fino a: ed integrazioni con le seguenti: l'ENFAP.

- 1. 100.** Bagliani, Giancarlo Giorgetti, Roscia, Apolloni.

Al comma 3, primo periodo, sostituire le parole: gli enti e gli organismi pubblici con le seguenti: le amministrazioni pubbliche.

- 1. 101.** Bagliani, Giancarlo Giorgetti, Roscia, Apolloni.

Al comma 3, primo periodo, sopprimere le parole: e gli organismi pubblici.

- 1. 103.** Bagliani, Giancarlo Giorgetti, Roscia, Apolloni.

Al comma 3, primo periodo, sostituire le parole: degli enti locali con le seguenti: delle regioni, delle province, dei comuni, delle comunità montane e loro consorzi ed associazioni.

- 1. 104.** Bagliani, Giancarlo Giorgetti, Roscia, Apolloni.

Al comma 3, primo periodo, dopo le parole: con esclusione degli enti locali aggiungere le seguenti: di cui al decreto legislativo 25 febbraio 1995, n. 77.

- 1. 120.** La Commissione.

Al comma 3, primo periodo, sostituire le parole: di contabilità ed i relativi bilanci con le seguenti: dei relativi bilanci.

- 1. 105.** Bagliani, Giancarlo Giorgetti, Roscia, Apolloni.

Al comma 3, primo periodo, sopprimere le parole: e i relativi bilanci.

- 1. 106.** Bagliani, Giancarlo Giorgetti, Roscia, Apolloni.

Al comma 3, primo periodo, sostituire le parole: ai principi contenuti nella con le seguenti: alla disciplina prevista dalla.

- 1. 107.** Bagliani, Giancarlo Giorgetti, Roscia, Apolloni.

Al comma 3, secondo periodo, sostituire le parole: Per gli enti pubblici disciplinati dalla legge 20 marzo 1975, n. 70, con le seguenti: Per gli enti di assistenza generica.

- 1. 108.** Bagliani, Giancarlo Giorgetti, Roscia, Apolloni.

Al comma 3, secondo periodo, sostituire le parole: Per gli enti pubblici disciplinati dalla legge 20 marzo 1975, n. 70, con le seguenti: Per gli enti di promozione economica.

- 1. 109.** Bagliani, Giancarlo Giorgetti, Roscia, Apolloni.

Al comma 3, secondo periodo, sostituire le parole: Per gli enti pubblici disciplinati dalla legge 20 marzo 1975, n. 70, con le seguenti: Per gli enti preposti a servizio di pubblico interesse.

- 1. 110.** Bagliani, Giancarlo Giorgetti, Roscia, Apolloni.

Al comma 3, secondo periodo, sostituire le parole: Per gli enti pubblici disciplinati dalla legge 20 marzo 1975, n. 70, con le seguenti: Per il Comitato olimpico nazionale italiano (CONI) e per il Club alpino italiano.

- 1. 111.** Bagliani, Giancarlo Giorgetti, Roscia, Apolloni.

Al comma 3, secondo periodo, sostituire le parole: Per gli enti pubblici disciplinati dalla legge 20 marzo 1975, n. 70, con le

seguinti: Per gli enti di ricerca e sperimentazione.

- 1. 112.** Bagliani, Giancarlo Giorgetti, Roscia, Apolloni.

Sopprimere il comma 4.

- 1. 113.** Bagliani, Giancarlo Giorgetti, Roscia, Apolloni.

Al comma 4, sopprimere il primo periodo.

- 1. 114.** Bagliani, Giancarlo Giorgetti, Roscia, Apolloni.

Al comma 4, primo periodo, sostituire le parole: delle regioni con le seguenti: degli enti pubblici di cui all'articolo 25 della legge 5 agosto 1978, n. 468.

- 1. 115.** Bagliani, Giancarlo Giorgetti, Roscia, Apolloni.

Al comma 4, primo periodo, sostituire le parole da: dello Stato fino a: contenuti nella con le seguenti: previsto dalla.

- 1. 116.** Bagliani, Giancarlo Giorgetti, Roscia, Apolloni.

Al comma 4, sopprimere il secondo periodo.

- 1. 117.** Bagliani, Giancarlo Giorgetti, Roscia, Apolloni.

Dopo l'articolo 1, aggiungere il seguente:

ART. 2 (Modifiche alla legge 5 agosto 1978, n. 468)

1. All'articolo 11, comma 3, della legge 5 agosto 1978, n. 468, e successive integrazioni e modificazioni, la lettera d) è sostituita dalla seguente:

«d) la determinazione, in apposita tabella, della quota da iscrivere nel bilancio di ciascuno degli anni considerati dal bilancio pluriennale per le leggi di spesa permanente, di natura corrente e in conto capitale, la cui quantificazione è rinviata alla legge finanziaria;».

2. All'articolo 11, comma 3, della legge 5 agosto 1978, n. 468, e successive integrazioni e modificazioni, alla lettera *f*) sono aggiunte, in fine, le seguenti parole: « e, ove le norme vigenti lo prevedano espressamente, per un periodo pluriennale determinato dalla tabella stessa che indica ciascuna delle quote annuali del bilancio pluriennale, la quota complessiva rimanente e l'anno di termine del rifinanziamento; ».

3. All'articolo 11, comma 3, della legge 5 agosto 1978, n. 468, e successive integrazioni e modificazioni, la lettera *e*) è sostituita dalla seguente:

« *e*) la determinazione, in apposita tabella, delle riduzioni di autorizzazioni legislative di spesa per ciascuno degli anni considerati dal bilancio pluriennale e, per le

leggi riportate dalla tabella di cui alla lettera *c*), per ciascuno degli anni ivi considerati; »

4. In sede di prima applicazione della presente legge, le norme vigenti la cui quantificazione è effettuata dalla tabella di cui all'articolo 11, comma 3, lettera *d*), della legge 5 agosto 1978, n. 468, le norme vigenti rifinanziabili per un periodo pluriennale ai sensi dell'articolo 11, comma 3, lettera *f*), della medesima legge e le norme vigenti da ridurre ai sensi dell'articolo 11, comma 3, lettera *e*) della legge medesima, sono indicate dalle leggi di cui all'articolo 1-*bis*, comma 1, lettera *c*), della legge 5 agosto 1978, n. 468, collegate alla legge finanziaria per il 1999.

1. 01. (Nuova formulazione) La Commissione.

PROPOSTE DI LEGGE: CAVERI; BALOCCHI; TERESIO DELFINO; MUSSOLINI; POLENTA ED ALTRI; D'INIZIATIVA DEL CONSIGLIO REGIONALE DELLA VALLE D'AOSTA; D'INIZIATIVA POPOLARE; D'INIZIATIVA DEL CONSIGLIO REGIONALE DELL'ABRUZZO; D'INIZIATIVA DEL CONSIGLIO REGIONALE DELLE MARCHE; S. 55-67-237-274-798-982-1288-1443/A; PROVERA, NAPOLI ED ALTRI, DI ORIO ED ALTRI; MARTELLI, SALVATO BERNASCONI ED ALTRI, D'INIZIATIVA POPOLARE, CENTARO ED ALTRI (APPROVATO DAL SENATO); BOBO; SAIA ED ALTRI; MODIFICHE ALLE LEGGI 2 DICEMBRE 1975, N. 644, E 12 AGOSTO 1993, N. 301, IN MATERIA DI CONSENSO AL PRELIEVO DI ORGANI E DI TESSUTI DA CADAVERE A SCOPO DI TRAPIANTO TERAPEUTICO (646-855-1084-1104-1291-2166-2639-2722-2759-3646-4135-4186)

(A.C. 646 - sezione 1)

ARTICOLO 1 DELLA PROPOSTA DI LEGGE NEL TESTO UNIFICATO DELLA COMMISSIONE

CAPO I

DISPOSIZIONI GENERALI.

ART. 1.

(Finalità).

1. La presente legge disciplina il prelievo di organi e di tessuti da soggetto di cui sia stata accertata la morte ai sensi della legge 29 dicembre 1993, n. 578, e regola le attività di prelievo e di trapianto di organi e di tessuti.

2. Le attività di trapianto di organi e di tessuti ed il coordinamento delle stesse costituiscono obiettivi del Servizio sanitario nazionale. Il procedimento per la esecuzione dei trapianti è disciplinato secondo modalità tali da assicurare il

rispetto dei criteri di trasparenza e di pari opportunità tra i cittadini, prevenendo criteri di accesso alle liste di attesa determinati da parametri clinici ed immunologici.

EMENDAMENTI ED ARTICOLI AGGIUNTIVI PRESENTATI ALL'ARTICOLO 1 DELLA PROPOSTA DI LEGGE

ART. 1.

Al comma 1, dopo le parole: sia stata accertata la morte aggiungere la seguente: cerebrale.

* **1. 1.** Cè, Bianchi Clerici, Santandrea.

Al comma 1, dopo le parole: sia accertata la morte aggiungere la seguente: cerebrale.

* **1. 7.** Conti, Gramazio, Carlesi, Porcu, Delmastro Delle Vedove, Tosolini.

Al comma 1, dopo le parole: 29 dicembre 1993 n. 578 aggiungere le seguenti: e Decreto Ministeriale 582 del 22 agosto 1994.

1. 2. Cè, Bianchi Clerici, Santandrea.

Al comma 1, sostituire le parole e regolamenta le attività di prelievo e di trapianto di organi e di tessuti con le seguenti: e regolamenta le attività di prelievo di tessuti e di espianto e di trapianto di organi.

1. 8. Conti, Gramazio, Porcu.

Al comma 1, sopprimere le parole: e di tessuti.

Conseguentemente sopprimere le suddette parole ovunque ricorrano.

1. 3. Cè, Bianchi Clerici, Santandrea.

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

1-bis. Il Servizio sanitario nazionale garantisce a tutti i cittadini traumatizzati cranici o con lesioni cerebrali, l'applicazione delle terapie innovative disponibili che i progressi della scienza internazionale mettono loro a disposizione.

1. 4. Cè, Bianchi Clerici, Santandrea.

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

1-bis. Le attività di prelievo di organi sono sotto la responsabilità del Servizio sanitario nazionale che garantisce il rispetto delle leggi, la trasparenza documentativa della cessazione irreversibile di tutte le funzioni dell'encefalo. Garantisce le pari opportunità tra i malati praticando sui malati ventilati quelle terapie innovative che i progressi della scienza internazionale mettono a disposizione per salvare la vita ai traumatizzati cranici e di coloro che hanno lesioni cerebrali.

1. 10. Cè, Bianchi Clerici.

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

1-bis. Le attività di prelievo di organi sono sotto la responsabilità del Servizio sanitario nazionale che garantisce il rispetto delle leggi, la trasparenza documentativa della cessazione irreversibile di tutte le funzioni dell'encefalo.

1. 9. Cè, Bianchi Clerici.

Al comma 2, primo periodo, sostituire le parole: costituiscono obiettivi del Servizio Sanitario Nazionale con le seguenti: sono fra gli obiettivi sanitari, incluse le terapie alternative ed interventi di prevenzione primaria, del Servizio Sanitario Nazionale.

1. 5. Cè, Bianchi Clerici, Santandrea.

Aggiungere, in fine, il seguente comma:

2-bis. Le attività di prelievo, espianto e trapianto di tessuti ed organi avvengono sotto la responsabilità del Servizio sanitario nazionale che garantisce la trasparenza documentata della cessazione irreversibile di tutte le funzioni dell'encefalo. Il Servizio sanitario nazionale garantisce altresì a tutti i cittadini traumatizzati cranici o affetti da lesioni cerebrali e da analoghe patologie cerebrali e potenziali donatori d'organo, l'applicazione di tutte le terapie innovative che i progressi della scienza mettono a loro disposizione.

1. 6. Conti, Gramazio, Carlesi, Delmastro Delle Vedove, Porcu, Tosolini.

Aggiungere, in fine, il seguente comma:

2-bis. Il protocollo del procedimento che disciplina la esecuzione dei trapianti deve essere sottoposto alla preventiva approvazione delle competenti Commissioni permanenti di Camera e Senato.

1. 11. Burani Procaccini.

Dopo l'articolo 1, aggiungere il seguente:

ART. 1-bis.

(Definizione).

1. Ai fini della presente legge per « morte » si intende la cessazione irreversibile di tutte le funzioni dell'encefalo accertate ai sensi della legge 29 dicembre 1993, n. 578 e del decreto del Ministro della sanità 22 agosto 1994, n. 582.

1. 01. Cè.

Dopo l'articolo 1, aggiungere il seguente:

ART. 1-bis.

(Definizione).

1. La morte si identifica con la cessazione irreversibile di tutte le funzioni dell'encefalo accertate ai sensi della legge 29

dicembre 1993, n. 578 e del decreto del Ministro della sanità 22 agosto 1994, n. 582.

1. 02. Cè.

Dopo l'articolo 1, aggiungere il seguente:

ART. 1-bis.

1. Possono e devono essere prelevati, espianati e trapiantati solamente tessuti e organi sani, appartenenti a soggetti umani sani.

2. Non possono essere prelevati, espianati e trapiantati tessuti e organi di donatori che in vita siano stati riconosciuti e diagnosticati come portatori di malattie infettive e tumorali di qualsiasi tipo.

3. Non possono essere prelevati ed espianati a fini di trapianto, tessuti e organi di donatori riconosciuti o dichiarati tossicodipendenti.

1. 03. Conti, Gramazio, Carlesi, Delmastro Delle Vedove, Porcu.

INTERPELLANZE URGENTI

*(Sezione 1 - Ammodernamento della centrale termoelettrica del Sulcis)***A)**

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, per sapere — premesso che:

il giorno 11 giugno 1997 è stato sottoscritto un protocollo fra il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, il presidente della Regione Sarda, i rappresentanti degli enti locali interessati, i rappresentanti sindacali e l'Enel Spa, relativamente ai lavori di adeguamento ambientale delle sezioni I e II della centrale termoelettrica del Sulcis;

tale protocollo ha costituito, su richiesta dell'Enel Spa, il superamento di un precedente progetto basato sulla tipologia policombustibile proposto dallo stesso Enel, che aveva già ottenuto tutte le autorizzazioni;

nonostante il progetto di cui al suddetto protocollo costituisse un notevole ridimensionamento della entità degli investimenti e della potenza elettrica installata nel Sulcis, organizzazioni sindacali e lavoratori ne hanno accettato il contenuto, ponendo fine alla lotta intrapresa per sollecitare l'ammodernamento delle obsolete centrali termoelettriche della zona;

il protocollo prevedeva che i lavori di ammodernamento della centrale Sulcis dovessero avere inizio entro quarantacinque giorni dall'ottenimento delle relative autorizzazioni e mediante il ricorso a soluzioni impiantistiche basate sulla tecnologia della combustione a letto fluido pressurizzato;

a distanza di un anno il protocollo è stato disatteso nonostante siano stati rilasciati tempestivamente tutti i permessi dalle autorità competenti;

conseguentemente sta montando la tensione fra i lavoratori, i rappresentanti degli enti locali e delle organizzazioni sindacali che si sentono letteralmente presi in giro, per di più in sede di Governo, dall'Enel Spa —:

quali urgenti interventi intenda compiere il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato nella sua veste di Ministro vigilante sull'Enel, affinché si dia immediatamente corso all'investimento nei termini riassunti nel protocollo di cui in premessa, anche tenuto conto che il progetto di ammodernamento della centrale termoelettrica del Sulcis è compreso nel quadro riepilogativo degli investimenti annunciati dal Governo per il Mezzogiorno nel documento di programmazione economica e finanziaria;

se ritenga moralmente e politicamente accettabile che il rapporto fiduciario instauratosi con la sottoscrizione del protocollo, fra Governo, regione sarda, enti locali, organizzazioni sindacali e lavoratori possa essere incrinato dalla condotta dell'Enel.

(2-01278) « Cherchi, Aleffi, Carboni, Serafini, Cesetti, De Simone, Camoirano, Parrelli, Moroni, Rizza, Galdelli, Detomas, Boccia, Aloisio, Cento, Di Fonzo, Meloni, Cuccu, Niedda, De Murtas, Signorino, Guerzoni, Attili, Duilio, Agostini, Cennamo, Pistone,

Porcu, Targetti, Pasetto, Cordoni, Gasperoni, Caccavari, Sciacca, Pagliuca ».

(14 luglio 1998).

(Sezione 2 – Collegamento alta velocità Torino-Lione)

B)

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dei trasporti e della navigazione, per sapere – premesso che:

alcune recenti dichiarazioni provenienti dai vertici delle Ferrovie dello Stato hanno riproposto il problema del futuro di alcune tratte delle linee ad alta velocità, in particolare la Torino-Lione, e, sommate a ritardi ingiustificati riguardanti tratte come la Torino-Milano, finiscono per creare un clima di profonda incertezza e di progressiva emarginazione economica e produttiva di Torino e del Piemonte;

per quanto riguarda la linea Torino-Milano, che ha uno sviluppo complessivo di circa 125 chilometri ed è interconnessa con la rete ferroviaria esistente in corrispondenza del nodo di Novara, si è prevista la riapertura della conferenza dei servizi nel prossimo autunno per chiuderla entro l'anno. Questa nuova scadenza può essere agevolmente rispettata poiché sono stati sostanzialmente risolti i problemi a livello progettuale e altre proposte emerse in questi ultimi mesi possono essere affrontate in sede di conferenza dei servizi;

sempre per quanto attiene questa tratta ad alta velocità, il Presidente del Consiglio dei ministri e il Ministro Burlando hanno sottolineato in più occasioni l'importanza strategica per il nostro Paese della realizzazione dell'intera direttrice est-ovest, seppur graduandone nel tempo opere ed investimenti. In particolare, si è confermata recentemente l'intenzione di far realizzare il collegamento Torino-Milano, accantonando l'ipotesi avanzata lo scorso anno dal gruppo di verifica sull'alta velocità

di limitarsi alla Torino-Santhià ed alla Novara-Milano. La Torino-Milano è essenziale e preliminare al varo della Lione-Torino;

l'impegno assunto al vertice di Chambéry dai governi francese ed italiano sul collegamento Lione-Torino è ovviamente connesso alla realizzazione della direttrice ad alta velocità nella pianura padana verso Milano e Venezia. Del resto la direttrice Lione-Torino-Venezia-Trieste è, sin dal 1990, prioritaria a livello europeo, è indicata tra i quattordici progetti prioritari ed è considerata infrastruttura strategica per i collegamenti continentali est-ovest; di questa direttrice la sola tratta già in condizione di aprire i cantieri in pochi mesi e di far accelerare l'iter delle altre tratte è proprio la Torino-Milano. Del resto, l'attuale rete ferroviaria est-ovest, comprese le tratte piemontesi tra Modane, Torino e Milano, non è più in grado di incrementare in modo significativo la propria quota di mercato senza il quadruplicamento veloce della linea storica;

il collegamento ferroviario ad alta velocità e per il trasporto merci combinato Torino-Lione è, pertanto, considerato fondamentale per il completamento dell'arco sud-europeo attraverso l'asse est-ovest che collega i paesi mediterranei con i Paesi dell'est. La linea Torino-Lione è in fase di progettazione esecutiva da due anni. Sempre il vertice di Chambéry aveva già confermato l'intenzione dei due Paesi di realizzare il quadruplicamento veloce del collegamento per le merci e per i passeggeri e aveva stanziato i fondi per proseguire e completare entro il 2000 la progettazione esecutiva impegnando, inoltre, le due ferrovie a migliorare la linea storica in attesa della nuova linea. Un'eventuale ipotesi nord-sud entrerebbe in contraddizione con i risultati emersi nel vertice di Cardiff dal direttorato generale dei trasporti dell'Unione europea. È chiaro che il Piemonte, senza la Torino-Lione, sarebbe emarginato rispetto alle grandi reti europee ferroviarie —:

alla luce delle richiamate recenti dichiarazioni, quali siano le linee strategiche

e i passi concreti che il Governo vuole intraprendere, da un lato, per accelerare l'apertura dei cantieri della tratta Torino-Milano e, dall'altro, per favorire il collegamento del Piemonte con l'Europa commerciale ed industriale senza uscire ulteriormente penalizzato; se il collegamento est-ovest dovesse subire un arresto improvviso o un ritardo non calcolato, si correbbe infatti il rischio di impedire al Piemonte di entrare nel circuito internazionale, condannando questa regione a giocare un ruolo residuale a livello nazionale ed europeo.

(2-01275) « Merlo, Morgando, Chiamparino, Valetto Bitelli, Acciarini, Buglio, Angelici, Benvenuto, Capitelli, Chiavacci, Furio Colombo, Corsini, Dameri, De Biasio Calimani, De Piccoli, Del Bono, Ferrari, Frigato, Lucà, Manzato, Niedda, Parrelli, Mario Pepe, Polenta, Riva, Rogna, Ruggeri, Ruzante, Salvati, Saonara, Schmid, Soave, Voglino, Volpini, Panattoni, Bartolich, Duca, Giovanni Bianchi, Barbieri ».

(14 luglio 1998).

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei Ministri e il Ministro dei trasporti e della navigazione, per sapere — premesso che:

il presidente del Consiglio Prodi si era impegnato nel consiglio comunale di Torino nel maggio 1998 a sostenere le scelte europee che hanno inserito la Torino-Lione tra i 14 progetti strategici infrastrutturali;

la comunità, piemontese vuole certezze sulla realizzazione di questo fondamentale collegamento nell'ambito della direttrice est-ovest, per lo sviluppo del Piemonte;

la regione Piemonte ha promosso iniziative con le forze politiche, economiche e sociali per assicurare al Piemonte le infrastrutture per lo sviluppo —:

quali siano le valutazioni del Governo sulle dichiarazioni dell'amministratore delegato dell'Ente ferrovie, dottor Giancarlo Cimoli, relativamente al collegamento ad alta velocità tra Lione e Torino, che ne ha prospettato la mancata realizzazione;

se i vertici aziendali dell'Ente Ferrovie dello Stato perseguano una politica dei trasporti ferroviari diversa da quella del Governo e definita in ambito comunitario;

se il Governo intenda rispettare gli impegni assunti di ridurre il *deficit* nelle infrastrutture ferroviarie e adeguare queste ultime ad una dimensione europea.

(2-01287) « Teresio Delfino, Cavanna Scirea, Manzione, Fabris, Volontè, Panetta ».

(16 luglio 1998).

(Sezione 3 — Fondo di garanzia delle SIM)

C)

I sottoscritti chiedono di interpellare i Ministri del tesoro, del bilancio e della programmazione economica e delle finanze, per sapere — premesso che:

l'agente di cambio Sergio Bottega è stato dichiarato fallito con sentenza del tribunale di Venezia del 7 agosto 1995, coinvolgendo numerosi piccoli risparmiatori del Veneto, in particolare nel comune di San Giorgio in Bosco (Padova);

la maggior parte dei creditori ha presentato richiesta al Fondo nazionale di garanzia per ottenere un rimborso della somma dovuta, ai sensi dell'articolo 5, comma 3, del decreto ministeriale 30 settembre 1995, e cioè nella misura del 25 per cento del credito iscritto allo stato passivo, diminuito dell'importo di eventuali ripartizioni parziali effettuate dagli organi della procedura concorsuale;

il Governo ha nel frattempo emanato il decreto legislativo 23 luglio 1996, n. 415, recante « Recepimento della direttiva 93/22/CEE, del 10 maggio 1993, relativa ai servizi di investimento del settore dei valori mobiliari, e della direttiva 93/6/CEE del 15 marzo 1993, relativa all'adeguatezza patrimoniale delle imprese di investimento e degli enti creditizi », con il quale, all'articolo 35, comma 2, si normano i sistemi di indennizzo con un nuovo regolamento, che è stato emanato dal Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 13 del 17 gennaio 1998;

il regolamento previsto dall'articolo 62, comma 4, del medesimo decreto legislativo succitato, che prevede il passaggio delle attività e passività del Fondo nazionale di garanzia ad una gestione speciale, istruita per la copertura degli impegni derivanti dalle insolvenze pregresse, invece non è stato ancora pubblicato;

in riferimento alla situazione del fallimento Bottega, i crediti ammessi allo stato passivo ammontano complessivamente a lire 40 miliardi 941 milioni, al netto del riparto parziale effettuato dal curatore; il Fondo ha ricevuto finora richieste per crediti di importo pari a lire 27 miliardi 484 milioni per un indennizzo pari a lire 6 miliardi 871 milioni, indennizzo che sarà erogato in presenza di disponibilità di fondi, che attualmente sono insufficienti;

la somma di lire 31 miliardi, già destinata ad un fondo per l'innovazione tecnologica e l'ammodernamento dei mercati, è stata versata in un nuovo fondo appositamente istituito dall'articolo 54, comma 3, della legge n. 449 del 1997 per concorrere a sanare le situazioni deficitarie verificatesi, ma è insufficiente ad affrontare le numerose insolvenze dichiarate prima del crack Bottega;

l'interpellante ha presentato numerose interrogazioni circa l'insufficienza delle norme a tutela dei piccoli risparmiatori in casi di insolvenza, circa le responsabilità dell'autorità di vigilanza relativa-

mente al caso specifico, circa le informazioni sui tempi e i modi per il rimborso dei crediti da parte del Fondo nazionale di garanzia, e precisamente in data 3 agosto 1995, 14 settembre 1995, 13 dicembre 1995, 20 gennaio 1997, 14 maggio 1998, alle quali mai è stata data risposta;

i Ministri in indirizzo non hanno ritenuto di dare risposta ai numerosi atti ispettivi sul caso presentati dall'interpellante e da altri deputati, sia nella precedente che nell'attuale legislatura, se non il 29 maggio 1998 all'interrogazione n. 4-10395, presentata il 14 maggio 1997, avente lo stesso contenuto degli atti ispettivi presentati anni prima, nella fattispecie di contenuto analogo a quella presentata cinque mesi prima dall'interpellante, e cioè il 20 gennaio 1997, senza tuttavia dare risposte esaurienti circa i tempi e i modi per il rimborso dei crediti del crack Bottega da parte del Fondo nazionale di garanzia —:

in quali tempi i Ministri interpellati intendano emanare il regolamento per disciplinare la « gestione speciale » di cui all'articolo 62, comma 4, del decreto legislativo 23 luglio 1996, n. 415;

quali altri fondi i Ministri interpellati intendano destinare al Fondo di garanzia delle Sim per sanare le vecchie partite, come quella dei creditori del fallimento Bottega, e fare iniziare a funzionare a pieno regime il nuovo sistema di protezione dei piccoli risparmiatori.

(2-01279) « Rodeghiero, Alborghetti, Anghinoni, Balocchi, Vincenzo Bianchi, Borghezio, Bosco, Calderoli, Caparini, Caveri, Cè, Chincarini, Ciapusci, Paolo Colombo, Copercini, Dalla Rosa, Detomas, Dozzo, Fongaro, Gambato, Giancarlo Giorgetti, Gnaga, Leccese, Niccolini, Pagliarini, Parolo, Oreste Rossi, Signorini, Stucchi, Vascon, Widmann ».

(14 luglio 1998).

(Sezione 4 – Immigrazione albanese e criminalità)

D)

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere – premesso che:

in data 15 luglio 1998, in sede di audizione da parte della Commissione affari esteri della Camera, il prefetto, dottor Pietro Sotgiu, attualmente in forza all'Organizzazione per le Nazioni Unite nel sottosegretariato per il contrasto alla droga, diretto dal senatore Pietro Arlacchi, ha riferito, alla presenza del sottosegretario di Stato, onorevole Pietro Fassino, di una missione svolta in Albania nel mese di maggio per conto dell'Onu;

il dottor Sotgiu ha dichiarato, fra l'altro, che:

l'Albania è diventato da paese produttore a paese fortemente produttore di stupefacenti;

le autorità albanesi non hanno permesso di visitare alcune zone del paese alla delegazione Onu, della quale egli faceva parte, segnalandole come rischiose;

da autorevoli fonti albanesi ha appreso che in 34 dei 36 distretti albanesi vi sono coltivazioni di canapa di notevole entità;

egli stesso ha notato la presenza di piantagioni di canapa sulla strada che collega Durazzo a Tirana;

non vi sono segnali di impegno delle autorità di polizia albanese nel contrasto alla coltivazione e al traffico di stupefacenti (non è mai stata resa operativa l'istituzione, annunciata dal ministero dell'interno albanese, di un servizio antidroga);

viceversa, la corruzione dei pubblici ufficiali albanesi ha raggiunto livelli impensabili;

oltre il 90 per cento delle autovetture che circolano in Albania sono di provenienza furtiva; nelle vicinanze di Du-

razzo è fiorente un mercato di automobili rubate, che ha come acquirenti anche funzionari dello Stato;

l'audizione del dottor Sotgiu conferma un quadro preoccupante della situazione albanese, ricavabile da altri indici. Dalla relazione dell'Osservatorio permanente sul fenomeno droga del ministero dell'interno, dell'aprile 1998, si evince che nel 1997 sulle coste pugliesi sono stati sequestrati chilogrammi 18.441,762 di derivati della *cannabis* in gran parte *marijuana*, pari a quattro volte quelli sequestrati nel 1996; lo stesso dottor Sotgiu ha confermato quanto hanno più volte affermato i procuratori della Repubblica della zona, secondo i quali la sostanza sequestrata è pari al 5-10 per cento di quella effettivamente portata in Italia dall'Albania. Il che vuol dire che in un solo anno hanno attraversato l'Adriatico fino a 184 tonnellate di derivati della *cannabis* (per avere un termine di confronto basta pensare che in Campania il sequestro di *cannabis* ha interessato « appena » chilogrammi 866,548, in Calabria 824,900, in Sicilia 1.392,237);

l'Albania è diventato un porto franco, nel quale la criminalità organizzata coltiva droga, la importa e la esporta, traffica armi, ricetta autovetture, ricicla denaro, gestisce il traffico dei clandestini; l'indagine giudiziaria per la tragedia del venerdì santo del 1997 contiene la deposizione di tre testimoni che hanno visto il noto capo mafia Zani mentre controllava la partenza della nave;

ogni giorno, attraverso il canale d'Otranto, centinaia di soggetti non identificati, di provenienza albanese, pakistana, irachena, egiziana, somala, turca, entrano nel territorio italiano, si distribuiscono per le varie regioni, oppure oltrepassano i confini nazionali per dirigersi in altri Stati dell'Unione europea; e ciò fanno ricevendo direttive dai *clan* criminali, che organizzano nel dettaglio gli spostamenti, informando sul comportamento da tenere al momento dello sbarco, sulle località da raggiungere, sui soggetti con i quali mettersi in contatto;

il Governo italiano mantiene nei confronti del governo albanese una posizione difficile e ambigua; dopo aver fornito un appoggio determinante per la vittoria elettorale della coalizione guidata da Fatos Nano e per il consolidamento di quest'ultimo, le sue decisioni sono condizionate dalla presenza in Albania di unità delle nostre forze dell'ordine e di imprenditori italiani, che rappresentano potenziali ostaggi o potenziali vittime di ritorsione. È però inaccettabile finanziare un regime che è complice, dai vertici dell'esecutivo alla polizia operante a Valona e negli altri porti del Sud, dell'emigrazione clandestina di albanesi e di persone provenienti dal Mediterraneo orientale, e che non fa nulla per impedire che ettari ed ettari del suo territorio siano destinati alla coltivazione di stupefacenti. È altrettanto inaccettabile che il Governo italiano rinunci ad affrontare la questione dell'immigrazione dall'Albania « a monte », con accordi che impediscano o selezionino gli imbarchi nei porti albanesi, e che poi scarichi oneri e responsabilità « a valle », sulle nostre forze dell'ordine —:

se e quali iniziative il Governo italiano intenda adottare:

per impedire il continuo afflusso di armi e di droga dall'Albania, derivante anche dalla coltivazione estesa di *cannabis*;

per controllare « a monte », esigendo la collaborazione del governo albanese, il sempre più preoccupante flusso migratorio clandestino;

per condizionare la prosecuzione della cooperazione a una fattiva collaborazione sul piano della prevenzione e della repressione delle attività illecitamente svolte sul suolo albanese che hanno gravi riflessi per l'Italia e per l'Unione europea.

(2-01284) « Tatarella, Mantovano, Selva, Gasparri, Morselli, Amoruso, Zacchera, Landi di Chiavenna, Contento ».

(16 luglio 1998).

(Sezione 5 – Provvedimenti nei confronti del dottor Camillo Filadoro)

E)

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro di grazia e giustizia, per sapere — premesso che:

con ricorso del 6 dicembre 1989 il signor Roberto Testa conveniva in giudizio davanti al pretore civile di Milano, sezione quinta del lavoro, la Ras, Riunione adriatica di sicurtà, per il riconoscimento dell'inquadramento nel CCNL delle imprese di assicurazione invece che in quello dei dipendenti dei proprietari di fabbricati;

con sentenza n. 1237/1991 del 7 febbraio 1991 il pretore di Milano, dottor Camillo Filadoro, respingeva il ricorso proposto dal signor Roberto Testa;

con sentenza del 10 luglio 1993 il tribunale di Milano riformava la sentenza del pretore di Milano e accoglieva integralmente le richieste del signor Roberto Testa;

con sentenza del 9 ottobre 1997 n. 9801/97 la Suprema Corte di cassazione, sezione lavoro, accoglieva il ricorso proposto dalla Ras, cassava la sentenza del tribunale di Milano e rinviava per il nuovo esame al tribunale di Lodi;

la sezione lavoro della Suprema Corte di cassazione era composta dai seguenti magistrati: dottor Sergio Lanni (presidente), dottor Vincenzo Mileo (relatore) e dai consiglieri dottor Vincenzo Castiglione, dottor Guido Vidiri, dottor Camillo Filadoro;

il codice di procedura civile, articolo 51, comma 4, stabilisce che il giudice ha l'obbligo di astenersi se ha dato consiglio o prestato patrocinio nella causa, o ha deposto in essa come testimone, oppure ne ha conoscenza come magistrato in altro grado del processo o come arbitro o vi ha prestato assistenza come consulente tecnico;

il dottor Camillo Filadoro nella causa in oggetto è stato, in tempi diversi, il pretore del lavoro che nel primo grado del procedimento ha respinto il ricorso proposto dal signor Roberto Testa e, successivamente, uno dei componenti la Sezione lavoro della Suprema Corte di cassazione che, bocciando la sentenza del tribunale di Milano, di fatto confermava la bontà della prima pronuncia giurisdizionale —:

se il Ministro interrogato sia a conoscenza dei fatti in oggetto;

quali provvedimenti di sua competenza il Ministro intenda assumere nei confronti del dottor Camillo Filadoro che,

venendo meno ai doveri imposti dal codice di procedura civile, ha gravemente leso il prestigio dell'ordine giudiziario.

(2-01286) « Maiolo, Armosino, Biondi, Calderisi, Cola, Conte, Costa, Teresio Delfino, Dell'Utri, Deodato, Di Luca, Floresta, Fragalà, Garra, Gazzilli, Giudice, Leone, Lo Presti, Mancuso, Manzione, Manzoni, Martino, Micciché, Ozza, Palumbo, Parenti, Paroli, Pecorella, Porcu, Prestigiaco, Previti, Radice, Romani, Saponara, Selva, Sgarbi, Simeone, Stradella, Taradash, Vito ».

(16 luglio 1998).

INTERPELLANZE E INTERROGAZIONI

(Sezione 1 – Situazione della procura della Repubblica del tribunale di Foggia)**A) Interpellanza:**

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro di grazia e giustizia, per sapere – premesso che:

nei primi anni Novanta la provincia di Foggia ha ospitato una delle più clamorose manifestazioni di corruzione e di pratica tangenzialità, legata alla realizzazione delle opere di disinquinamento del golfo di Manfredonia e dei cosiddetti nastri « d'oro » trasportatori nell'omonimo porto, con il coinvolgimento diretto di eminenti figure del mondo politico nazionale e di imprenditori del settore;

a distanza di oltre quattro anni, il relativo *iter* processuale a carico dei presunti responsabili segna incredibilmente il passo in assenza di plausibili motivazioni;

la vicenda ha, negli ultimi anni, registrato un'inspiegabile apatia dell'azione giudiziaria riferibile al tribunale e alla procura della Repubblica di Foggia, in relazione alla gravità dei fatti e in forte contrasto con le solerti azioni promosse, e ancora in corso, da parte di co-imputati nel processo, nei confronti dei magistrati all'epoca responsabili dell'inchiesta;

dal mese di dicembre, la presidenza del tribunale di Foggia è retta *pro tempore* dal presidente del tribunale di Lucera e il procuratore capo di Foggia lascerà l'incarico, per limiti di età, nel mese di maggio 1998;

ci sono fondati rischi che i tempi previsti per il completamento dell'*iter* giu-

diziario di questa vicenda comportino una generalizzata prescrizione per i reati maggiori –:

quali urgenti e improrogabili iniziative il Ministro di grazia e giustizia intenda assumere per restituire efficienza ed efficacia all'attività giudiziaria della procura della Repubblica e del tribunale di Foggia, con particolare riferimento alla vicenda giudiziaria segnalata e alla prossima vacanza nel ruolo di procuratore capo;

quali opportune misure di propria competenza ritenga di poter adottare onde evitare che, per decorrenza dei termini, possano cadere in prescrizione reati di particolare gravità, con il rischio che rimanga senza risposta una diffusa richiesta di chiarezza e di giustizia in merito ad una vicenda che ha profondamente segnato la vita politica, istituzionale ed economica della provincia di Foggia e del paese.

(2-00874) « Di Capua, Di Fonzo, Di Stasi, Bielli, De Biasio Calimani, Veltri ».

(29 gennaio 1998).

(Sezione 2 – Casa circondariale femminile di Pozzuoli)**B) Interrogazione:**

TARADASH. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere – premesso che:

alcune organizzazioni sindacali (Con-fail-Failel, Slai Cobas, Sinappe Unitario), tramite i loro dirigenti, rispettivamente il segretario provinciale sanità, Gennaro Prebenda, il segretario nazionale sanità, Carlo Gherenzè, e il segretario nazionale della

polizia penitenziaria, Franco Trisolini, hanno denunciato in una lettera aperta il clima di isolamento ed intimidazione di cui sono oggetto i dirigenti sindacali della casa circondariale femminile di Pozzuoli, per effetto dell'azione svolta nei loro confronti dal direttore di tale struttura, il dottor Francesco Saverio de Martino;

i dirigenti sindacali Rosa Maiorano e Antonello Matzutzi, operanti presso la casa circondariale, hanno svolto un'energica azione sindacale volta a potenziare e rafforzare la funzione rieducativa e garantista della struttura carceraria nonché una coraggiosa attività di denuncia, formalizzata presso la procura della Repubblica di Napoli il 17 giugno 1997, per il mancato rispetto dei termini della legge n. 626 del 1994 e per le carenti condizioni igienico-sanitarie in cui gli operatori ed i detenuti lavorano e vivono;

la coraggiosa attività di denuncia è stata ulteriormente suffragata da una manifestazione tenutasi nei pressi della struttura carceraria che ha visto anche l'appoggio e la partecipazione di un deputato al Parlamento europeo, l'onorevole Ernesto Caccavale, al fianco del Matzutzi;

nonostante la faticosa opera di rivendicazione di diritti direttamente attinenti alla persona umana e alle garanzie poste a tutela di essa, volta anche a rilanciare il ruolo della pena nell'ambito di uno Stato di diritto, in conformità con i principi della Carta costituzionale, per effetto di provvedimenti del direttore dottor Martino, la Maiorano è stata trasferita in altra struttura « per incompatibilità ambientale » e il Matzutzi è stato incaricato di una missione presso la casa circondariale di Padova;

la giurisprudenza del Consiglio di Stato sancisce dei criteri di orientamento quanto alle sedi di destinazione, nell'adozione dei provvedimenti di trasferimento dei dirigenti sindacali, dovendo questo avvenire nell'ambito della stessa circoscrizione comunale;

il Consiglio d'Europa, già nel 1995, con le raccomandazioni n. 1257 e n. 503,

relative alle condizioni di detenzione negli Stati membri, prendendo atto dello stato inadeguato di alcune carceri europee, dei problemi di sovraffollamento, delle pessime condizioni materiali e dell'ambiente insalubre dei penitenziari europei, ha auspicato il miglioramento delle condizioni di vita e della situazione igienica delle carceri, anche con la predisposizione di attrezzature sanitarie adeguate —:

se non ritenga opportuno accertare la sussistenza delle carenze denunciate dai dirigenti sindacali nella casa circondariale femminile di Pozzuoli ed il rispetto della normativa vigente in materia di sicurezza dei luoghi di lavoro e delle strutture carcerarie in particolare, considerando che l'eliminazione di eventuali situazioni di insalubrità sanitaria e, in generale, ambientale, è funzionale alla garanzia dei diritti fondamentali dell'uomo ed all'effettivo perseguimento delle finalità proprie della pena, volte al reinserimento ed alla riabilitazione dell'individuo;

se non ritenga opportuno verificare la legittimità dei provvedimenti di trasferimento adottati nei confronti dei dirigenti sindacali, considerando sia la conforme giurisprudenza del Consiglio di Stato, sia la ricorrenza delle prescritte motivate esigenze di servizio, e considerando anche la significativa attività da essi svolta presso la struttura carceraria in oggetto al fine di rilanciare il valore rieducativo della pena e di garantire a coloro che ivi prestano la propria opera un ambiente lavorativo dignitoso e conforme alla normativa vigente in materia;

se non ritenga opportuno verificare il rispetto, da parte del direttore della Casa circondariale femminile di Pozzuoli, dei diritti di rappresentanza sindacale nei luoghi di lavoro, sanciti dalla Carta costituzionale e dalla normativa vigente.

(3-02221)

(20 aprile 1998).

(Sezione 3 – Vicenda giudiziaria di due ispettori della polizia di Stato)

C) Interrogazione:

TARADASH. — *Ai Ministri di grazia e giustizia e dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

L'ispettore di pubblica sicurezza Giuseppe Servoli e il vice ispettore di pubblica sicurezza Marco Franza, nel maggio 1995, erano stati incaricati dal proprio direttore superiore, cui avevano segnalato il caso, di effettuare indagini nei confronti di un terzo poliziotto Marco Branca, sospettato di corruzione, estorsione e traffico di stupefacenti, perpetrati nella provincia di Viterbo;

il 12 maggio 1995, Marco Branca veniva tratto in arresto per flagranza di reato dalla questura di Viterbo, che aveva avviato autonoma indagine per gli stessi fatti;

in data 27 luglio 1995, il Branca, già reo confesso, ottenuto un colloquio con il pubblico ministero, dottoressa Donatella Ferranti, effettuava una chiamata in correttezza nei confronti degli ispettori Servoli e Franza;

solo sulla base di tali dichiarazioni del Branca, in data 2 novembre 1995, questi venivano tratti in arresto a seguito di ordinanza di custodia cautelare in carcere emessa dal giudice per le indagini preliminari di Viterbo, dottor Alvaro Caruba, su richiesta del pubblico ministero, nell'ambito del suddetto procedimento penale;

nell'ordinanza di custodia cautelare, si disponeva espressamente la traduzione di Servoli e Franza presso la casa circondariale di Viterbo, carcere ordinario e non militare, nonostante la loro qualifica di agenti della polizia di Stato;

già al momento dell'arresto, gli agenti espongono verbalmente agli operatori della squadra mobile di Viterbo che stavano eseguendo l'ordinanza di custodia

cautelare, la loro volontà ad essere tradotti presso il carcere militare di Roma, Forte Boccea;

l'articolo 79, comma 2, della legge n. 121 del 1981 stabilisce che a richiesta dell'interessato, i provvedimenti di custodia o carcerazione preventiva sono eseguiti presso gli stabilimenti penali militari e che la richiesta medesima può essere immediatamente proposta agli ufficiali o agenti della polizia giudiziaria o della forza pubblica;

l'articolo 277 codice di procedura penale stabilisce che le modalità di esecuzione delle misure devono salvaguardare, i diritti della persona ad esse sottoposta il cui esercizio non sia incompatibile con le esigenze cautelari del caso concreto;

l'articolo 1 della legge 26 luglio 1975, n. 354, stabilisce che « il trattamento penitenziario deve essere conforme ad umanità e deve assicurare il rispetto della dignità della persona »;

in data 7 novembre 1995, il giudice per le indagini preliminari accoglieva la richiesta degli agenti e ne disponeva l'immediata traduzione presso il carcere militare;

tale trasferimento è avvenuto con gravissimo ritardo, dopo diciotto giorni per il vice ispettore Franza e dopo ventiquattro giorni per l'ispettore Servoli;

l'aver trascorso il primo periodo di detenzione preventiva presso un carcere ordinario ha esposto gli stessi, per la loro qualifica di agenti della polizia di Stato, al pericolo di ritorsioni e vendette da parte degli altri detenuti, mettendo a rischio la loro incolumità, per tutelare la quale essi sono stati costretti in volontario isolamento durante tutto il periodo compreso tra l'arresto ed il trasferimento a Forte Boccea, limitando anche al massimo i colloqui con i familiari ed evitando di esporsi nel cortile o di servirsi della mensa carceraria;

tale situazione ha determinato gravissimi patimenti fisici e psicologici;

il Franza ed il Servoli sono stati severamente condannati in primo grado, con sentenza impugnata in sede di appello tuttora pendente, mentre il chiamante in cor-reità ha riportato una pena ben più lieve dei due poliziotti —:

quali siano stati i motivi per i quali i due indiziati non sono stati immediatamente tradotti dagli operatori della squadra mobile di Viterbo, sulla base della loro richiesta, presso il carcere militare;

quali siano stati i motivi per i quali, successivamente, nonostante la richiesta scritta di trasferimento in un carcere militare, questo sia stato eseguito con significativo ritardo, pur considerando il pericolo cui essi erano sottoposti, con violazione delle disposizioni di legge in merito;

se siano state avviate, dagli organi amministrativi rispettivamente competenti, inchieste e/o procedure tese all'applicazione delle opportune sanzioni disciplinari nei confronti di coloro che, violando le disposizioni di legge relative, hanno messo a rischio l'incolumità degli indiziati.

(3-02294)

(30 aprile 1998).

(Sezione 4 — Iniziative nei confronti dei sostituti procuratori Boccassini e Colombo)

C) Interrogazione:

MAIOLO. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che:

il quotidiano *La Stampa* del 7 aprile 1998 ha pubblicato la notizia relativa a un incontro a cena tra i seguenti signori: dottor Andrea Padalino, già GIP presso il Tribunale di Milano, attualmente assegnato alla procura della Repubblica di Torino, dottor Gherardo Colombo, dottor Piercamillo

Davigo, dottoressa Ilda Boccassini, sostituti procuratori presso la procura della Repubblica di Milano, dottor Antonio Di Pietro, già sostituto procuratore della Repubblica di Milano;

secondo quando riportato dal quotidiano «quelli del *pool* si sono ritrovati a parlare dei rapporti tra giustizia e politica, al di là degli schieramenti destra-sinistra»;

nei giorni successivi alla pubblicazione della notizia, nessuno dei protagonisti ha precisato o smentito i fatti;

la dottoressa Boccassini è titolare di un'inchiesta nei confronti di un altro magistrato, dottor Fabio Salomone, inchiesta nata a seguito di una denuncia del dottor Di Pietro;

il dottor Gherardo Colombo è testimone di un'inchiesta, condotta dalla procura della Repubblica di Brescia, in cui il dottor Antonio Di Pietro è indagato;

a parere dell'interrogante tali incontri tra magistrati che ricoprono anche ruoli diversi in inchieste specifiche violano i doveri professionali e la deontologia professionale —:

se sia a conoscenza dei fatti in oggetto;

se ritenga che incontri tra indagati e testimoni possano alterare il corso della giustizia;

se, in caso affermativo, non ritenga necessario disporre un'ispezione alla procura della Repubblica di Milano al fine d'accertare e promuovere un'azione disciplinare nei confronti dei dottori Colombo e Boccassini per aver violato doveri derivanti dalla deontologia professionale.

(3-02367)

(15 maggio 1998).

(Sezione 5 – Vicende relative al processo penale cosiddetto « delle discariche »)

E) Interrogazioni:

ARMOSINO e DONATO BRUNO. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che:

come risulta dalle cronache del giorno 17 luglio 1996 (si vedano *Il Resto del Carlino*, edizione di Ancona, articolo a firma Andrea Sandroni, intitolato « Fuga di appunti, giallo in procura », e *Il Messaggero*, edizione Marche, articolo a firma G. Sg., intitolato « Giallo a Palazzo di Giustizia », nonché *Il Corriere Adriatico*, articolo a firma Emanuela Fiorentino, intitolato « Giallo in Tribunale sugli appunti del p.m. »), in un appunto trovato tra le carte di un procedimento penale promosso dalla procura della Repubblica di Ancona (procedimento cosiddetto delle discariche) per reati contro la pubblica amministrazione, redatto dal sostituto procuratore dottoressa Cristina Tedeschini e destinato al sostituto procuratore dottor Gubinelli, vengono ipotizzati « teoremi » in ordine alla colpevolezza di persone estranee al processo e rispetto alle quali non esistevano, né sono in seguito stati acquisiti, indizi;

nel suddetto appunto venivano preventivati arresti con l'indicazione degli elementi che sarebbe stato necessario acquisire per giustificarli, ed inoltre risultava redatto un « elenco » di politici da coinvolgere nel procedimento relativo alla società Ipgi ed indicato quale persona da coinvolgere l'onorevole Angelo Tiraboschi;

nella nota in questione appare la sconcertante indicazione delle « contropartite », in termini di chiamate in correità, che l'indagato ingegner Lucchi avrebbe dovuto effettuare in cambio della concessione degli arresti domiciliari in luogo della custodia in carcere;

significativo è il linguaggio usato, in cui le persone da « incastrare » sono trattate come una sorta di merce;

nell'appunto si ricordano frasi attribuite ad imputati e testimoni che non risultano verbalizzate, così che è lecito ritenere siano intervenute conversazioni e forse contrattazioni private;

la dottoressa Tedeschini trasmise al dottor Gubinelli il suo intendimento di estorcere, mediante la carcerazione, elementi di prova all'imputato ed i nomi delle persone da accusare;

nell'ambiente giudiziario di Ancona sono noti alcuni trascorsi della Tedeschini, ampiamente e puntualmente illustrati dalla stampa (si vedano « Giustizia Giusta », gennaio 1995, ed il libro di Mauro Mellini « Toghe padrone, Mani Pulite andata e ritorno ») ed in particolare l'acquisto a prezzo palesemente inferiore a quello di mercato, da un ente di beneficenza per gli orfani nel cui consiglio di amministrazione figura un sindaco indagato dalla procura di Ancona, di un fabbricato di due piani con circostante terreno di dodicimila metri quadri, e ciò previa stima dell'immobile effettuata da un tecnico abituale consulente della procura;

il marito della Tedeschini, dottor Paolo Rossi, ha ottenuto, presentandosi in molti comuni come « il marito della dottoressa Tedeschini », consulenze in materia di « organizzazione e ripartizione dei carichi di lavoro » nelle amministrazioni locali, consistenti in relazioni assolutamente e vistosamente ripetitive, il tutto per centinaia di milioni —:

se non ravvisi le condizioni di assoluta urgenza per l'esercizio dell'azione ispettiva in riferimento all'intera vicenda e l'eventualità dell'adozione di misure disciplinari nei confronti dei due magistrati, ed in particolare della dottoressa Tedeschini, il cui prestigio è così vistosamente compromesso, sicuramente in misura ben più rilevante rispetto ad altri episodi in cui si è proceduto nei confronti di magistrati da parte del CSM e della Procura Generale della Cassazione. (3-00139)

(18 luglio 1996).

PARENTI e REBUFFA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che:

il giorno 26 settembre 1996 alcuni ufficiali della polizia giudiziaria hanno notificato l'ordine di acquisizione di una videocassetta della trasmissione del TG3 Rai Marche del 26 settembre 1996, nel corso della quale l'avvocato Pauri, presidente dell'ordine degli avvocati e procuratori di Ancona, era stato intervistato sulle iniziative formali adottate dall'ordine in conseguenza del rinvenimento, tra le carte del processo penale cosiddetto delle « discariche », di un appunto della dottoressa Tedeschini, sostituto procuratore, comprovante il disegno di utilizzare la custodia cautelare allo scopo di ottenere dichiarazioni e chiamate in correità, episodio per il quale anche la camera penale aveva formulato severe critiche e vibrato proteste e per il quale sono state presentate interrogazioni parlamentari;

in tale intervista, l'avvocato Pauri ipotizzava una possibile responsabilità penale della dottoressa Tedeschini;

in tale occasione gli ufficiali della polizia giudiziaria facevano richiesta di consegna di una supposta esistente scheda di appunti per l'intervista, utilizzata dal giornalista Varagona, allo scopo, pare, di individuare chi ne fosse il redattore e chi l'avesse consegnata al giornalista —:

se il compimento di una tale attività, che si aggiunse al provvedimento atipico con il quale il procuratore Angelucci ha disposto il « ritiro » dell'appunto della dottoressa Tedeschini dal fascicolo già a disposizione dei difensori, in quanto compiuta da una procura incompetente in tema di reati di magistrati del luogo o commessi in danno di essi, non assuma carattere arbitrario e di non equivoca intimidazione nei confronti dei mezzi di informazione, nonché degli avvocati del Foro di Ancona, che debbono tornare a riunirsi per trattare l'argomento il 4 ottobre;

se il Ministro di grazia e giustizia intenda assumere iniziative a tale riguardo

e quali misure dirette ad assicurare ampia libertà di critica e di esercizio dei compiti istituzionali per l'ordine degli avvocati e per l'informazione saranno prese con riferimento agli episodi sopra ricordati.

(3-00335)

(16 ottobre 1996).

DUCA, GIACCO, SBARBATI, GALDELLI, MARIANI, BRESSA, GALLETTI e GASPERONI. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che:

a partire dal 17 luglio 1996, dalle pagine regionali marchigiane dei quotidiani *Il Corriere Adriatico*, *Il Messaggero* e *Il Resto del Carlino*, si è appreso che una serie di carte private, attribuite al sostituto procuratore della Repubblica dottoressa Cristina Tedeschini, sono state trovate in un fascicolo riguardante una maxi-inchiesta sullo smaltimento dei rifiuti, che si è conclusa con il rinvio a giudizio di sette persone accusate di reati gravi contro la pubblica amministrazione;

nei giorni successivi si è appreso, sempre attraverso gli organi di stampa, che si tratta di fogli non facenti parte del procedimento processuale in corso, bensì di appunti personali finiti negli atti processuali o per un errore nel momento dell'affollazione del fascicolo o a seguito di una indebita appropriazione, tanto che lo stesso magistrato ha sporto denuncia contro ignoti;

il 18 luglio, cioè a poche ore dalla notizia, due deputati, Armosino Maria Teresa, eletta a Canelli in Piemonte, e Bruno Donato, eletto a Monopoli in Puglia, hanno presentato un'interrogazione al Ministro di grazia e giustizia (atto n. 3-00139) sull'episodio, dimostrando uno stupefacente tempismo e una innegabile rapidità di valutazione, tanto che nell'atto di sindacato ispettivo vengono persino indicati articoli di stampa del 1995 e un libro ove vengono citati « alcuni noti trascorsi della dottoressa Tedeschini »;

ancor più sorprendente appare il fatto che lo stesso giorno della presentazione dell'interrogazione, sul *Resto del Carlino*, (18 luglio 1996) sotto il titolo « Appunti di un giudice finiti nelle carte di un processo », si legge tra l'altro: « Ed intanto corre voce di imminenti interrogazioni parlamentari, che qualche partito politico avrebbe già predisposto ». Considerato che gli articoli vengono depositati il giorno precedente, si possono avanzare diverse ipotesi: *a)* la preveggenza dell'articolaista; *b)* uno stretto legame del duo Armosino-Donato Bruno con il territorio dorico anche nei giorni nei quali si svolge l'attività della Camera (mercoledì-giovedì); *c)* la preordinata costruzione da parte di terzi dell'interrogazione da consegnare, per la presentazione, a deputati compiacenti, per attuare un disegno strumentale e persecutorio nei confronti del cosiddetto « *pool* di mani pulite delle Marche ». Tale *pool* è costituito da magistrati che hanno condotto inchieste coraggiose, che hanno permesso di individuare l'intreccio politico affaristico che è stato costruito nelle Marche come in gran parte d'Italia. I processi già celebrati nelle Marche hanno portato alla luce centinaia di miliardi sottratti alla collettività, molteplici illegalità compiute per soddisfare gli appetiti e gli interessi di un ceto dominante che aveva messo le mani su gran parte della vita economica, civile e amministrativa della Regione, dalle licenze commerciali al piano di ricostruzione; dalle obliteratrici sugli autobus ai lavori portuali; dall'assegnazione dei mutui alla realizzazione del centro intermodale della Vallesina; dallo smaltimento dei rifiuti alla realizzazione di carceri e caserme. Magistrati che hanno subito reiterati e violenti attacchi, vere e proprie vendette — soprattutto da coloro che vorrebbero ricominciare « come ai bei tempi » — e forse proprio per aver brillantemente indagato su tanti fronti: le tangenti miliardarie al provveditorato opere pubbliche delle Marche, la licenza per la costruzione del centro commerciale Extramarket, la truffa da sedici miliardi del Cemim a danno della regione Marche e dei cittadini

marchigiani, fino alla maxi-inchiesta sui rifiuti o sul piano di ricostruzione —:

se risponda al vero che « i noti trascorsi della Tedeschini e puntualmente illustrati dalla stampa ed in particolare l'acquisto a prezzo palesemente inferiore a quello di mercato... » rispolverati dal duo Armosino-Bruno Donato, siano riferiti a esposti (presentati nei confronti del Sostituto Procuratore della Repubblica di Ancona, Cristina Tedeschini) sui quali siano state svolte accurate indagini da parte della competente procura della Repubblica di Perugia;

se risponde al vero che le suddette indagini si siano concluse con l'archiviazione e con la remissione degli atti affinché si procedesse per calunnia in danno degli imprudenti denunciati;

se sia a conoscenza dei fatti su esposti e quali misure intenda attuare per consentire alla magistratura marchigiana di poter proseguire, senza calunnie e intimidazioni, l'opera di giustizia da tempo avviata;

se l'episodio, riguardante i sostituti procuratori Cristina Tedeschini e Paolo Gubinelli, sia solo un tassello di un più ampio disegno volto a delegittimare e a isolare i magistrati dorici impegnati in prima linea contro il malaffare, e quali iniziative intenda attuare per individuare i responsabili di tale disegno. (3-02698)

(Interrogazione non iscritta all'ordine del giorno ma vertente sullo stesso argomento).

(Sezione 6 — Mancata riassunzione del signor Giuseppe Nardini da parte della ditta ILAS)

F) Interrogazione:

SAIA, GIORDANO, STRAMBI, CANGEMI, ORTOLANO, MAURA COSSUTTA, MELONI e EDO ROSSI. — *Ai Ministri di grazia e giustizia, del lavoro e della previ-*

denza sociale e dell'industria, del commercio e dell'artigianato. — Per sapere — premesso che:

ormai da anni si trascina la vertenza del lavoratore Nardini Giuseppe di Scafa (Pescara), ingiustamente ed illegittimamente licenziato circa cinque anni fa dalla ditta Ilas di Chieti Scalo;

su queste vicende gli interroganti hanno già proposto numerose interrogazioni a diversi Ministri in questa e nella precedente legislatura, rimaste tutte senza risposta (da ultimo l'interrogazione n. 4-09561 del 29 aprile 1997);

il fatto grave è che nel corso di questi cinque anni su questa vertenza si sono svolte le cause di lavoro di tutti i gradi e sempre il giudizio è stato favorevole al lavoratore, che però non è mai stato riassunto dal proprietario della Ilas;

da ultimo, alcuni mesi fa, vi è stata la sentenza definitiva della Cassazione, sempre favorevole al Nardini, ma nemmeno questa ha indotto il proprietario della Ilas a riassumere il lavoratore;

va sottolineato che nel corso di questi anni la famiglia del Nardini (moglie e tre figli) è stata ridotta alla fame tanto che, di recente, sono stati ipotecati anche mobili e suppellettili di casa;

nel corso di questi anni il lavoratore ha tentato di sensibilizzare in ogni modo, anche con proteste e manifestazioni eclatanti, le autorità nazionali, regionali e locali, le associazioni degli industriali, la magistratura, il prefetto di Chieti, eccetera, senza però riuscire ad ottenere quella giustizia che oggi gli è certamente dovuta;

quel che è più inspiegabile è il fatto che vi sia stata una gravissima insensibilità rispetto al problema di quest'uomo e della sua famiglia;

ancora altrettanto grave è il fatto che molte delle autorità citate sono state messe a conoscenza anche dalla sentenza ultima della Cassazione ma nessuno si è mosso, malgrado che il mancato rispetto di una sentenza della suprema Corte di cassa-

zione potrebbe configurare anche un reato penale (violazione degli articoli nn. 650 e 509 — come modificato — del codice penale) —:

se vi sia l'obbligo, nel nostro Paese, di rispettare le sentenze della suprema Corte di cassazione e a chi spetti il compito, nel nostro Paese, di far rispettare dette sentenze;

cosa comporti il mancato rispetto di esse;

cosa intenda fare il Ministro del lavoro e della previdenza sociale per esigere l'immediata riassunzione del lavoratore Giuseppe Nardini da parte della ditta Ilas di Chieti Scalo;

se il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, non ritenga che un'azienda che ha ottenuto l'assegnazione di un lotto in zona industriale dove ha costruito una fabbrica, fruendo forse di contributi e benefici dovuti per legge, abbia poi l'obbligo di rispettare i diritti dei lavoratori e, soprattutto, quello di obbedire alla sentenza della magistratura del lavoro e, ancor più, a quella della Corte di cassazione;

se il Governo ritenga tollerabile che in un paese civile possano essere messi in atto soprusi tanto gravi a danno di lavoratori senza che nessuno intervenga, neanche dopo essere stato direttamente interessato;

chi restituirà la dovuta tranquillità al lavoratore Nardini Giuseppe alla sua famiglia; chi risponderà dei gravi danni morali e materiali ad essi arrecati nel corso di questi cinque anni; chi restituirà a quella famiglia e soprattutto ai figli minori quella serenità che in questi anni è stata loro ingiustamente e illegalmente sottratta;

quali iniziative urgenti intenderanno mettere in atto i Ministri interrogati per far rispettare la legge, ripristinare una situazione di legalità e di diritto, restituire al lavoratore Giuseppe Nardini la serenità, il lavoro e il conseguente salario che fino ad oggi gli sono stati illegalmente sottratti.

(3-01501)

(25 settembre 1997).

(Sezione 7 – Situazione della procura della Repubblica di Crotona)

G) Interrogazioni:

GAETANI. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che:

da più tempo si legge sulla stampa locale e regionale che il ministero interrogato è intervenuto, presso il Tribunale di Crotona, con diverse ispezioni volte a chiarire cosa stesse succedendo, in ordine a denunce fra gli stessi magistrati della procura della Repubblica e a denunce incrociate tra corpi di polizia giudiziaria e le stesse autorità inquirenti;

da più tempo si legge di procedimenti penali, presso il Tribunale di Messina, scaturiti da denunce di magistrati della procura di Crotona contro altri colleghi della stessa procura;

da più tempo si legge di procedimenti del CSM a carico di magistrati della procura di Crotona e di relativi trasferimenti avvenuti;

la procura della Repubblica di Crotona sta svolgendo o ha svolto delicate indagini tese a individuare responsabilità in merito a fenomeni di corruzione e concussione;

la procura della Repubblica ha svolto o sta svolgendo indagini rispettivamente nei confronti del più importante istituto bancario di Crotona, quale la Banca popolare e cooperativa di Crotona, ed a carico di società del gruppo Eni giungendo in alcuni casi a richieste di rinvii a giudizio;

quanto negli ultimi tempi è accaduto intorno alla procura della Repubblica di Crotona potrebbe rispondere all'intento di sollevare di un gran polverone al fine di rallentare se non addirittura bloccare delicate indagini;

si potrebbe anche ipotizzare, per come si sono susseguiti gli avvenimenti, che si è in presenza di una campagna di delegittimazione delle autorità inquirenti, allo scopo di rimuovere quanti si oppo-

gono ai disegni di potentati economici e lobby più o meno occulte che adottano strategie sottili e trasversali pur di arrivare ai loro loschi obiettivi;

il fenomeno malavitoso e mafioso in questi ultimi tempi ha assunto, nella provincia di Crotona, dimensioni impressionanti, tanto che quotidianamente accadono episodi quali la cattura di pericolosi latitanti, attentati dinamitardi ad imprenditori e commercianti; nell'arco di appena sei mesi ci sono stati attentati a quattro sindaci del crotonese, ad un assessore regionale residente nella provincia, ad un capogruppo di partito ad una caserma dei carabinieri;

tutto ciò pur in presenza di eccellenti risultati conseguiti dalle forze dell'ordine sul piano della prevenzione e della repressione;

in siffatto clima ambientale quando il CSM, nell'ambito delle sue legittime funzioni, adotta decisioni di trasferimento, solo sulla base di rilievi di carattere formale, crea sconcerto ed incertezze nella popolazione e conseguentemente sempre più si avvalorano il ragionamento che i potenti sono intoccabili ed i deboli pagano per tutti —:

se intenda riferire in Parlamento in merito a quanto di sua conoscenza in ordine ai fatti suesposti, al fine di contribuire a rendere pubblico e trasparente quanto oggi appare, presso l'opinione pubblica, torbido ed inquietante;

di quali iniziative intenda farsi promotore per dare stabilità e certezza a tutte le istituzioni statali, oggi così duramente impegnate sul fronte del crimine e della lotta alla mafia. (3-01951)

(11 febbraio 1998).

GAETANI. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che:

si apprende da notizie di stampa che l'ennesimo magistrato, operante alla pro-

cura della Repubblica di Crotone, è stato trasferito con motivi di urgenza presso la procura della Repubblica di Lecco;

tale decisione è stata assunta dal ministero comparando le necessità delle due procure;

l'ennesimo trasferimento pone la procura della Repubblica di Crotone in una condizione di gravissimo empatte, in quanto solo due magistrati resterebbero in organico con ben n. 11.700 fascicolo da espletare;

alla procura della Repubblica di Crotone la carenza di magistrati è superiore alla media nazionale;

il personale amministrativo in pianta organica è sottodimensionato rispetto a quanto necessario;

i procedimenti pendenti alla data del 31 dicembre 1997 erano 7.200 e che negli ultimi cinque mesi altri quattromila circa si sono aggiunti;

pur volendo, non si riesce a capire quali necessità maggiori abbia Lecco rispetto a Crotone, notoriamente città della Calabria e del sud d'Italia;

tale situazione di precarietà compromette delicatissimi processi in corso perché gli avvicendamenti di pubblici ministeri non consentono una continuità di azione —:

quali urgenti iniziative intenda adottare per sanare la incresciosa situazione della procura della Repubblica di Crotone. (3-02442)

(29 maggio 1998).

(Sezione 8 – Nomina del dottor Margara a direttore del dipartimento affari penitenziari del Ministero di grazia e giustizia)

H) Interrogazione:

VOLONTÈ, MARINACCI, GRILLO. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che:

la latitanza del bandito Giovanni Farina, uno degli artefici del rapimento del-

l'imprenditore Soffiantini, fu resa possibile in virtù di un permesso per buona condotta rilasciato dal dottor Alessandro Margara, all'epoca direttore del carcere di Siena;

secondo notizie di stampa il medesimo Margara sarebbe stato promosso dal Ministro interrogato e dal Presidente del Consiglio dei ministri, Prodi, alla carica di direttore del dipartimento affari penitenziari —:

se non ritenga che la nomina alla sovrintendenza di tutte le carceri italiane debba ricadere su magistrati scrupolosi e attenti, e quali siano stati i criteri che hanno portato alla nomina del dottor Margara, un magistrato, la cui improvvida leggerezza ha portato alla ricostituzione di una banda specializzata in rapimenti che ha tenuto in ostaggio, in condizioni disumane, l'imprenditore Soffiantini per oltre otto mesi, ed che ha provocato la tragica morte dell'ispettore dei Nocs Donadoni.

(3-01960)

(12 febbraio 1998).

(Sezione 9 – Faida di Oppido Mamertina)

I) Interpellanza:

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri e il Ministro di grazia e giustizia, per sapere — premesso che:

l'8 maggio 1998, a Oppido Mamertina si è verificata una vera e propria strage;

tali gravissimi episodi delittuosi hanno le loro premesse nelle uccisioni di Antonio Gugliotta, Antonino Gangemi ed Angela Bonarrigo e nel ferimento di Giuseppe Antonio Gullotta, perpetrati l'11 agosto 1997, sempre ad Oppido Mamertina:

se si intenda verificare, attraverso accertamenti ispettivi, quali ragioni abbiano indotto la procura distrettuale antimafia di Reggio Calabria a restituire alla procura di

Palmi il fascicolo relativo alla « faida » di Oppido, nel presupposto che la faida non fosse riconducibile ad uno scontro tra cosche mafiose, tesi contestata in sede di Commissione antimafia e, a suo tempo, da magistrati della stessa direzione distrettuale antimafia che avrebbero inviato una lettera al procuratore capo, al Consiglio superiore della magistratura ed al Procuratore nazionale antimafia, mentre il pro-

curatore della Repubblica di Palmi, ed i suoi sostituti avevano chiesto, più di un anno addietro, che dell'inchiesta si occupasse la Procura distrettuale antimafia, ricevendo, in risposta, la restituzione degli atti.

(2-01280) « Valensise, Aloï, Napoli, Fino ».

(15 luglio 1998).

COMUNICAZIONI DEL GOVERNO

(Sezione 1 - Risoluzioni)

La Camera,

udite le comunicazioni del Governo,

premessi che la politica estera è la ragione essenziale per la credibilità e per la stessa esistenza del Governo nei rapporti internazionali e che la NATO costituisce l'architettura fondamentale delle alleanze per la costruzione della nuova Europa e per la sicurezza dell'Italia, dell'Europa e dell'Occidente;

impegna il Governo

a ribadire la sua piena adesione e fedeltà alla Nato, che rappresenta la indispensabile strategia per riaffermare i valori della democrazia e della libertà e per mantenere gli equilibri per la pace nel mondo.

6-00058. Tremaglia, Morselli, Amoruso, Trantino.

La Camera,

udite le comunicazioni del Governo, le approva e passa all'ordine del giorno.

6-00059. Mussi, Mattarella, Manca, Paisan, Crema, Piscitello.